GIOVEDÌ 25 SETTEMBRE 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

Anno 59 N. 230

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Sono cominciati e si accentuano i dissensi fra i popolari e gli altri oppositori nelle falde dell' Aventino

ROMA, 24, notte (per telefono):

Fino dalle prime riunioni della Direzione del partito popolare, come avemmo occasione di rilevare nei giorni scorsi, si è venuta manifestando in seno al gruppo stesso una diversità di vedute che è andata man mano acuendosi specialmente dopo l'articolo dell' «Osservatore Romano» e quello della «Civiltà Cattolica». Certo l'ordine del giorno approvato nell'ultima riunione della Direzione del partito popolare non ha convinto nessuno. Si è parlato in questi giorni di sedute drammatiche e stamane se ne narravano alcuni particolari. Si ricordava così che alla irremovibilità sturziana fu opposto da alcuno dei presenti il richiamo venuto dal Vaticano e si narrava anche di qualcuno che con le lagrime agli occhi aveva domandato di non esser posto nella necessità di scegliere fra la sua coscienza di cattolico e la disciplina di partito.

«L'angosciosa parola — narra stasera la «Tribuna» — diffuse per un momento un'ombra di commozione di turbamento nell'assemblea e occorse tutta l'abile dialettica di alcuni noti intransigenti per far tacere almeno momentaneamente le voci di dissenso e le direttive intriganti che stavano mettendo sempre maggior forza».

E lo stesso «Corriere d' Italia» riceveva stamane da un deputato popolare la notizia che in seno al partito popolare va manifestandosi e prendendo posizione una corrente che tenderebbe ad isolare il gruppo dal «Cartello delle Sinistre» e restituirgli libertà di movimento pur senza venir meno all'atteggiamento di opposizione sia pure con toni e dosature diversi.

Un tale movimento sarebbe accentuato in talune zone e non delle meno efficienti, dove deputati e personalità del partito si staccherebbero dai popolari assumendo una funzione ben distinta e autonoma da tutti gli altri partiti di opposizione e specialmente dai socialisti. Un esempio lo abbiamo presso la Sezione del partito popolare napoletano per quanto il caso non assuma grande importanza. Il consigliere provinciale Sadino Roca si è dimesso dal partito con una pubblica lettera di cui ha inviato una copia al Papa.

Giornali sequestrati e diffidati

ANCONA, 24.

Il Prefetto ha disposto il sequestro della edizione regionale della «Voce Repubblicana» N. 224 con la seguente motivazione: Perchè contenente una corrispondenza da Ancona con notizie false e tendenziose.

GROSSETO, 24.

Il Prefetto ha ordinato il sequestro del N. 223 del giornale «Avanti!» con la seguente motivazione: Perchè l'articolo dedicato al Prefetto di Grosseto contiene notizie in parte false e tendenziose ed in parte esagerate e atte a turbare l'ordine pubblico.

PARMA, 24.

Il Prefetto ha disposto il sequestro del N. 229 del giornale «La Giustizia» con la seguente motivazione: Perchè la corrispondenza da Parma contiene notizie false e tendenziose intese a turbare l'ordine pubblico.

Lo stesso Prefetto ha disposto pure il sequestro del N. 191 del giornale la «Unità» con la seguente motivazione: Perchè la corrispondenza da Parma contiene notizie false e tendenziose intese a turbare l'ordine pubblico.

La chiusura del Congresso di Cremona

Il messaggio dei Ferrovieri fascisti al Duce.

CREMONA, 24.

Il Congresso nazionale dei Ferrovieri fascisti, prima di chiudere i propri lavori ha inviato a S. E. Mussolini il seguente messaggio:

«Duce, prima che il nostro Congresso chiuda i suoi lavori e ognuno di noi ritorni alla sua sede, il nostro pensiero si rivolge a Voi, o Duce incomparabile del Fascismo e della Patria, a Voi che noi abbiamo sentito presente in questi giorni di alti dibattiti e di importantissime discussioni come sempre saggia guida ispiratrice delle nostre discussioni. Era fissa su noi l'attenzione di tutta l'Italia che da questo Congresso certamente si attendeva un rinnovato movimento di fedeltà, di disciplina, di patriottismo, di devozione nazionale. Ma guardavano altresì anche a noi i tenaci e immancabili avversari del Fascismo e tutte quelle organizzazioni sindacali che si informano alla sua concezione e alle sue idealità. Si vociferava con non celato gaudio, di secessioni che avrebbero portato a rovina la nostra Associazione, di aspre critiche che si sarebbero fatte al Governo ed in special modo al Ministero delle Comunicazioni, di formidabili contrasti che avrebbero indebolito il nostro organismo, che al Fascismo ha dato grandi e preziosi contributi di entusiasmo, di fede e di azione; e già gli avversari si preparavano a cantare l'epicedio del nostro Sindacato o del Partito col quale ci sentiamo spiritualmente uniti e profondamente solidali.

Duce, gli avversari devono ancora una volta, e non sarà l'ultima, rimanere amaramente disillusi. Non una delle loro sinistre profezie si è avverrata, non una delle loro speranze si è realizzata! Il Congresso ha più che mai saldato la nostra compagine e ad amici e a nemici annunzia che il Sindacato dei ferrovieri fascisti è più forte che mai; che anch'esso, come il Fascismo, ha le sue solide radici nella roccia dell'animo nazionale. In tutte le varie discussioni, che furono vibrate e forti come di libera gente che liberamente esprime il proprio pensiero, mai venne meno la fede che fa di noi tutti una massa solida omogenea e la devozione illuminata che ognuno di noi professa, per voi Duce, e per il Partito fascista, del quale ci sentiamo e vogliamo sempre essere parte integrante e fattiva.

Duce, tra i tanti argomenti che sono stati oggetto del nostro studio, occupa un posto importante quello riguardante i rapporti che devono sussistere in ogni regione fra l'Associazione dei Ferrovieri fascisti e quella dei Fasci; e fu unanime il proponimento e comune e ferma la volontà che fra i due organismi sussista il più completo affiatamento e l'intesa più cordiale allo scopo di fare sempre convergere tutte le forze fasciste all'unico scopo e ad uno stesso fine.

Ciò premesso, osservato inoltre che il Sindacato fascista non considera lo Stato come un nemico, ma come la nazione organizzata con la quale è necessario collaborare con intelletto d'amore, il Congresso ha espresso in forma non dubbia il fermo desiderio dei ferrovieri fascisti di tenersi a contatto con il Ministero delle Comunicazioni perchè solo così si potrà, mediante una attiva collaborazione, conciliare nel presente e nell'avvenire gli interessi dei ferrovieri con quelli dell'Azienda e della Nazione.

Il messaggio così conclude: Ispirandosi al sacrificio dei loro gloriosi Caduti, al bene supremo della Nazione, agli ideali più alti dello Spirito, i ferrovieri rinnovando il giuramento di fedeltà a Voi duce e arbitro dei loro spiriti e dei loro corpi, chiudono il loro secondo Congresso che segnerà una pietra miliare nella storia della classe, al triplice grido di Viva il Re, viva Mussolini, viva il Fascismo invitto ed invincibile».

Categorica smentita

a una mostruosa e ridicola montatura.

ROMA, 24.

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Alcuni giornali hanno riportato la notizia secondo la quale a Brescia alcuni fascisti avrebbero commesso sevizie a danno di altri fascisti. La notizia è completamente destituita di fondamento. Si tratta di quattro fascisti, di cui tre militi, arrestati per gravi atti di indisciplina e rinchiusi in prigione per smaltire i fumi del vino.

La pretesa esalazione di gas lacrimogeni ed asfissianti, si riduce ad una semplice esalazione di creolina sparsa come di consuetudine sul pavimento della cella. Contro l'autore di questa mostruosa e ridicola montatura è stata sporta querela dagli interessati.

Largo movimento

nel personale di P. S.

In relazione agli ultimi movimenti di Prefetti appare imminente un largo movimento di personale della P. S. e precisamente in varie sedi di Questura non esclusi alcuni dei più importanti centri del Regno. Il Sottosegretario agli interni, ha avuto al riguardo in questi giorni importanti colloqui col Direttore generale della P. S. Si ritiene che il movimento sarà disposto in uno dei prossimi giorni.

Il Congresso dei ciechi

BOLOGNA, 24.

Nella seduta pomeridiana del Congresso dei ciechi si è trattato il tema del lavoro su relazione del capitano Canesi le cui conclusioni sono state approvate.

E' stato poi votato un ordine del giorno presentato da Bentivoglio e Bombelli per invocare solleciti provvedimenti coordinanti le Opere Pie.

Poscia, alla presenza delle principali autorità cittadine è stata presentata una medaglia d'oro al tenente dott. Nicolodi valoroso cieco di guerra, quale riconoscenza di tutti i ciechi di guerra italiani.

Altre medaglie sono state inviate all'on. Del Croix e all'on. Poggiolini.

Hanno pronunciato applauditi discorsi il Sindaco Puppini, il professore Romagnoli, il cav. Poggiolini e il tenente Nicolodi che è stato fatto segno dall'assemblea ad una imponente ovazione.

La parola del Duce a Vicenza per l'inaugurazione del Piazzale della Vittoria

"Sgomberiamo dal nostro animo tutto ciò che può dividere gli italiani"

VICENZA, 24.

Alla solenne imponente cerimonia con cui fu inaugurato il Piazzale della Vittoria sul Monte Berico circondato da tutte le autorità e alla presenza di decine di migliaia di persone, il Duce passa acclamato fra la moltitudine delirante e si trattiene a parlare affabilmente con le rappresentanze dei Mutilati. Poi in fondo al piazzale, il Sindaco di Vicenza pronuncia un applaudito discorso ricordando come il Piazzale della Vittoria, voluto dal Comune di Vicenza, ricorderà ai posteri la grande guerra combattuta per la grandezza di Italia.

Il discorso di Mussolini

Prende quindi la parola S. E. Mussolini il quale dice:

«Cittadini!

Voi mi avete reso un alto onore chiamandomi ad inaugurare questo che fu già definito il miglior monumento consacrato alla vittoria italiana. Sono lieto di essere venuto tra voi, sono lieto di poter rendere omaggio a Vicenza, a questa nobilissima tra le città italiane che fu sempre il baluardo d' Italia nella lotta contro l'impero degli Absburgo e che ha conosciuto, dal '48 alla guerra mondiale, tutti gli strazi, tutte le glorie; ed anche quando gli aeroplani passeggiavano nel suo cielo, anche quando si sentiva vicina la minaccia straniera e si udiva il chiaro rombo del cannone nemico, Vicenza non piegò il suo spirito nè i suoi abitanti abbandonarono mai il suolo natio. (Applausi calorosissimi). Voglio rendere omaggio alle Madri ed alle Vedove dei nostri morti, ai quali si fa maggior onore non ricordandoli troppo ma portandone invece la memoria e l'insegnamento nel cuore. Voglio anche portare il saluto ai Mutilati, dei quali mi onoro di essere commilitone, ed ai Combattenti della grande guerra che conobbero il travaglio fangoso, sanguinoso, e terribile delle trincee. Rivolgo un saluto di gratitudine infinita ai rappresentanti dell' Esercito italiano. E' l' Esercito che, dopo secoli di divisioni, di servitù, di decadenza, ha saputo raccogliere tutta la gioventù migliore d' Italia, fonderla in un grande complesso organismo, ed ha saputo a traverso molte battaglie e sacrifici enormi di sangue, abbattere e demolire per sempre uno dei più potenti imperi che annoverasse la storia. (Vivissimi applausi). Non si può esser qui senza sentirsi invasi da una commozione profonda, nè si può sostare in questo luogo senza riandare col pensiero a tutta l'epoca della nostra lunga sanguinosa e gloriosa guerra. Voi, o cittadini di Vicenza, avete vissuto questa guerra, l'avete vissuta e veramente combattuta. Qui voglio ricordare a tutti i soldati d' Italia, da quelli nati sulle alte montagne dai quali uscirono i grandi alpini formidabili, ai gloriosi figli di Roma, di Abruzzo, di Puglia, di Calabria, dell'eroica Sicilia, dell'eroicissima Sardegna: tutta questa gioventù magnifica, ad un dato momento, ha abbandonato casa, famiglia e non ha chiesto il perchè: non si doveva domandare, ed essa, senza nulla domandare, è andata incontro al sacrificio ed alla morte. (Ovazioni entusiastiche). Come dobbiamo onorare, veramente onorare tutti questi umili che si sono sacrificati, come dobbiamo rendere sempre più alto il culto della vittoria? Certo, questo culto si esprime attraverso le opere materiali, certo questo Piazzale è destinato a parlare con la grande eloquenza delle nobili cose alle presenti ed alle future generazioni! Ma le vittorie si onorano anche e sopratutto in altro modo. Bisogna diventare migliori, bisogna che tutti gli italiani si considerino soldati fedeli al loro posto, alla loro consegna. Il lavoro tranquillo ordinato intelligente deve diventare la norma fondamentale di vita di tutti i buoni cittadini italiani. Bisogna rispettare leggi e tradizioni, tutto ciò che rappresenta l'elemento spirituale e fondamentale nella vita di un popolo. Se poco fa sono entrato nel tempio e mi sono avvicinato ed inginocchiato dinanzi all'altare, ciò non ho fatto per rendere un omaggio superficiale alla religione dello Stato (applausi fragorosi); l'ho fatto per intimo convincimento, perchè penso che un popolo non può divenire grande e potente, conscio dei suoi destini, se non si accosta alla religione e non la desidera come un elemento essenziale della sua vita privata e pubblica. Se voi che mi ascoltate adeguerete i vostri atti a queste parole, vi convincerete che la Patria si serve sopratutto in silenzio, in umiltà e in disciplina, senza grandi frasi, ma col lavoro assiduo e quotidiano.

Cittadini di Vicenza!

Ancora una volta voglio ringraziarvi delle accoglienze tributatemi e voglio ringraziarvi per l'attenzione significativa e meditativa con cui avete accolto le mie parole. Ciò significa che il terreno era già preparato a riceverle. Sgombriamo in questo momento dal nostro animo tutto ciò che può dividere gli italiani dagli italiani, ed eleviamo soltanto un pensiero di purezza e di gloria. Salutiamo con animo reverente il Re (ovazioni), salutiamo i Combattenti vivi e morti che difesero le frontiere sacre d' Italia nel chiuso arco di monti dallo Stelvio al mare, e promettiamo per queste memorie di volere oggi, domani e sempre vivere per fare l' Italia sempre più grande, degna del suo passato e ancora più degna del suo avvenire».

Frenetiche, deliranti acclamazioni coronano le parole del Duce che stentatamente riesce a sottrarsi dalla folla e a partire in automobile, accompagnato da S. E. De Stefani, dal Prefetto e da Paolucci, diretto a Lonigo a visitare l'ospizio «Vittorio Emanuele» per orfani di contadini morti in guerra.

Il banchetto e la serata

Alle 20.30 l'on. Mussolini è intervenuto a un pranzo intimo offertogli dal Prefetto Bodo. Intervennero al pranzo il vescovo di Vicenza, il ministro De Stefani, il Sindaco Franceschini, il marchese Roi, i deputati Bolzon, Camiolato, Marzotto, il senatore Mosconi, il prefetto Faccini, del gabinetto dell'on. De Stefani, il marchese Paolucci de' Calboli Barone. Faceva squisitamente gli onori di casa la moglie del prefetto, contessa Bodo.

Dopo il pranzo Mussolini si è recato con l'on. De Stefani, il prefetto ed altre autorità, al Teatro Verdi per la serata di gala. Si rappresentava la «Lucia di Lammermoor» col tenore Portila. L'on. Mussolini è giunto in teatro fra il primo e il secondo atto. Al suo apparire il pubblico, oltremodo affollato, si è alzato in piedi facendogli un'entusiastica dimostrazione, durata parecchi minuti, mentre l'orchestra suonava la Marcia Reale e l'inno «Giovinezza». Anche gli artisti e le masse corali, a sipario alzato, partecipano alla dimostrazione imponentissima.

Mussolini si è intrattenuto a teatro fino al termine del secondo atto. All'uscita si è rinnovata la dimostrazione cui ha partecipato anche la numerosa folla riunitasi presso il teatro. Stasera la città è illuminata a festa. Lungo il corso sono stati costruiti archi illuminati. Anche la basilica di Monte Berico, sovrastante la città, è illuminata. Nelle vie grandissima animazione e regna fino a tarda ora.

Commento inglese

al viaggio del Duce.

LONDRA, 24.

Il «Daily Telegraph» pubblica i punti essenziali dei discorsi pronunziati dall'on. Mussolini a Ferrara ed a Rimini e così scrive: «Il viaggio dell'on. Mussolini nell'Emilia e nel Veneto sembra una processione trionfale; le popolazioni lo accolgono come il restauratore della [illegible] e del progresso».

Mussolini visita l'Altipiano di Asiago

ASIAGO, 24.

Alle 7.30 stamane Mussolini pilotando la sua automobile è partito per visitare l'Altipiano. Lo seguivano in altre automobili il ministro De Stefani, il prefetto, le altre autorità, il marchese Paolucci e il comm. Chiavolini. Malgrado la violenta pioggia, tutti i paesi attraversati dal presidente sono gremiti da una folla entusiasta riversatasi nelle vie per acclamare il Duce. A Thiene, S. E. Mussolini discende dall'automobile e si reca in Municipio ove il Sindaco gli porge un vibrante saluto a nome della popolazione. Il Presidente si affaccia al balcone e saluta con brevi parole la popolazione esaltandone la fermezza e il patriottismo.

Dopo una breve visita alla Casa dell'Aviatore Ferrarin», il Presidente del Consiglio prosegue per Carrè, Chiuppano e Caltrano fermandosi in tutte le località alcuni minuti, fatto segno ovunque a fervide e spontanee dimostrazioni. Bandiere e gagliardetti sventolano festanti mentre le musiche suonano. I bambini delle scuole cantano inni patriottici. Da Caltrano si dirige a Rocchette fermandosi brevemente a visitare il Lanificio Rossi. Negli uffici della Direzione S. E. Mussolini riceve il saluto e il ringraziamento da parte del Presidente del Consiglio d'Amministrazione del Lanificio.

Al suono della Marcia Reale, quindi ha luogo lo scoprimento della lapide ricordante gli impiegati e gli operai morti recentemente in guerra.

Le Loro Eccellenze Mussolini e De Stefani colle autorità visitano poscia i vari reparti dello stabilimento uscendo in seguito nell'ampio piazzale esterno. Quivi sono schierati in quadrato a varie centinaia gli operai dello stabilimento che acclamano calorosamente a Mussolini il quale li passa in rivista.

Da Rocchette, per Treschè, Conca e Cesuna ove fermasi a visitare il Cimitero ove sono sepolti i soldati inglesi morti al fronte dell'Altipiano e infine per Canove, il Presidente giunge a Roana per presenziare l'inaugurazione del ponte sull'Assa fatto saltare durante la guerra e ora ricostruito. Arditissima costruzione, il ponte consta di tre arcate di cui la centrale ha un'altezza dal fondo a valle di circa 100 metri. All' inizio del ponte sono ad attendere il Presidente del Consiglio, il ministro dei Lavori Pubblici on. Sarrocchi, i deputati Sandrini, Marzotto, Zimolo, il generale Comandante la Divisione di Padova, il Vescovo di Roana, il Sindaco e grande folla fra cui moltissimi giunti dai paesi circonvicini con ogni mezzo di locomozione.

S. E. Mussolini sale su di un palco dal quale il ponte è visibile in tutta la sua lunghezza, ricevendo l'entusiastico saluto del popolo che gremisce le circostanti alture.

Il Vescovo di Roana mons. Fulco dopo aver salutato Mussolini e i Ministri, ha ricordato come nel 1906, quando ebbe luogo la inaugurazione del ponte, fu espresso l'augurio che mai nemico potesse porre su di esso il piede.

— Ebbene — esclama il Vescovo — lo augurio si è avverato! Cadde l'opera romanamente grande in uno schianto formidabile, ma la ostinata baldanza non riuscì a varcarlo.

Il Vescovo termina applauditissimo esprimendo l'augurio che il ponte ricostruito sia il simbolo di quella unione che possa condurre il popolo italiano ancora più avanti nella via della sua ascensione e della sua grandezza.

Prende quindi la parola il Sindaco di Roana che porge il ringraziamento a Mussolini nel nome della popolazione di cui rivendica i sentimenti di fiera italianità.

Anche egli è applauditissimo.

Mussolini si congratula con gli oratori e quindi inaugura il gagliardetto della 44.a Legione «Pasubio» della Milizia nazionale che a nome di un comitato femminile è consegnato con acconcie parole dalla signora Crespi al comandante la Legione.

Mussolini seguito dai ministri De Stefani e Sarrocchi e altre autorità discende dal palco e si dirige al nuovo ponte.

Alle due estremità di esso erano stati inalzati due grandi archi di verdura sormontati da stemmi d' Italia e del fascismo. Festoni di fiori erano stati disposti lungo le due sponde.

Il Presidente taglia un nastro tricolore teso alla imboccatura e lo percorre con tutte le autorità mentre le musiche suonavano l'Inno Reale e dal prossimo monte venivano sparati colpi di cannone.

Il Presidente, seguito dai ministri, dai Sindaci dell'Altipiano d'Asiago, si reca quindi nella sede del Comune di Canove, dove dal Comune di Roana gli viene offerta una colazione. Al termine di essa il ministro De Stefani pronuncia un applaudito discorso.

Nelle prime ore del pomeriggio il Duce col seguito è partito per Conegliano ove ha avuto accoglienze entusiastiche.

Alle stazioni di Padova e Rovigo, quantunque fossero convenute autorità, rappresentanze, e gran folla acclamante, il treno presidenziale, contrariamente a quanto si riteneva, non si è nemmeno fermato ed è proseguito per la Capitale.

La partenza per Roma

MESTRE, 24.

Stasera alle 20.40 è passato per questa stazione il treno speciale col quale S. E. Mussolini ritorna a Roma. Alla stazione erano convenuti il Commissario del Comune di Venezia prof. senatore Giordano; tutte le autorità civili e militari di Venezia e di Mestre; reparti della Milizia; Associazioni fasciste e patriottiche, organizzazioni sindacali ecc. nonchè gran folla. Il Presidente del Consiglio non si è affacciato ed è rimasto nell'interno dello scompartimento avendo espresso il desiderio di riposare dopo questa giornata veramente laboriosa e faticosa.

La Conferenza internazionale a Venezia

per le Ferrovie e i porti.

VENEZIA, 24.

La Conferenza internazionale ferroviaria e portuale che è riunita in questi giorni a Venezia, riguarda il ripristino della tariffa diretta per il trasporto di merci a grande e piccola velocità a carro completo e a collettame, fra le stazioni italiane e germaniche attraverso la Svizzera, (traffico occidentale) e attraverso l'Austria, la Jugoslavia e la Cecoslovacchia (traffico orientale. La tariffa diretta che dovrebbe andare in vigore l'anno venturo gioverà allo sviluppo e specialmente all'acceleramento del traffico sia eliminando le difficoltà create dai transiti dalle attuali operazioni di ricarteggio e di rispedizione con vantaggio per l'amministrazione ferroviaria, sia portando a conoscenza del pubblico i prezzi dalla stazione di partenza fino a destino con riduzione di diritti fissi e con l'eliminazione intermediaria.

Saranno anche varie questioni contabili circa la tenuta e la liquidazione dei conti di reciproco debito e credito tra le amministrazioni, questioni finanziarie circa i rischi di taglio per dilazione di valuta, questione circa il traffico di ricarteggio e di rispedizione.

Infine nello stesso ordine del giorno è prevista l'istituzione di una tariffa speciale riguardante il traffico adriatico da e per la Germania, tariffa che riguarderà le stazioni appartenenti alla Unione adriatica e che in base al trattato di pace possono ottenere facilitazioni dalla Germania.

Il fallimento dei negoziati

per il trattato anglo-tedesco.

LONDRA, 24.

L'Agenzia «Reuter» ha da Berlino: I negoziati per il trattato commerciale anglo-tedesco sono falliti. E' stato impossibile ai rappresentanti dei due Paesi di trovare una base comune. Il delegato inglese rientrerà a Londra domani. Egli farà un rapporto al Presidente del Consiglio Stresemann e poi si recherà a Londra. Benchè si mantenga il più assoluto segreto, si può ritenere che lo scacco sia dovuto al fatto che i tedeschi rifiutano di fare le concessioni chieste dal delegato inglese concernenti l'esenzione dei diritti sulle merci inglesi esportate in Germania.

La fiaba dell'assassinio di Re Boris

ROMA, 24.

La Legazione di Bulgaria in Roma smentisce nel modo più categorico la notizia circa un attentato contro il Re Boris di Bulgaria segnalata da alcuni giornali esteri e proveniente da Belgrado.

Sugli avvenimenti di Bulgaria, da qualche giorno l'edizione serale del giornale triestino si diverte a pubblicare notizie di fonte serba l'una più esagerata dell'altra e che rettifica nelle altre edizioni meno dulcamaresche. Ieri sera ad esempio dava nel posto d'onore, in grassetto una serie di informazioni allarmistiche sotto il titolo: «Sofia in subbuglio — La rivoluzione sta per travolgere la Bulgaria — Re Boris sarebbe stato assassinato da quattro sconosciuti mentre scendeva dalla sua automobile dinanzi al cancello della villa reale». Alla tirata, rivestita dei più foschi particolari, è unito anche il ritratto del Re... assassinato! Il colmo della intraprendenza speculativa ebraico palancaia!

Leningrado inondata

LENINGRADO, 24.

Un forte vento ha imperversato vari giorni e stamane è scoppiato un uragano. Il livello della Neva è salito di dieci piedi sul livello ordinario e alle 5 del pomeriggio il fiume aveva straripato, inondando la via Vassilevski Ostrov e parecchi quartieri. Distaccamenti di soldati rossi e gruppi di volontari organizzati dal partito comunista e dal sindacati, prestano opera di salvataggio. La circolazione dei pedoni non è possibile nella maggior parte della città. Alle 6 le acque continuavano a crescere. Non si ha ancora notizia di vittime.

Ieri sera verso le 23 il livello delle acque della Neva cominciò a discendere rapidamente mentre il vento si calmava. La circolazione dei pedoni e dei veicoli è in molti punti riattivata; i telefoni e l'elettricità non funzionano ancora.

Il non intervento in Cina

LONDRA, 24.

La «Agenzia Reuter» ha da Shanghai: Si conferma che tutte le grandi potenze hanno deciso di non intervenire in Cina.

LA CONFERENZA della industria e del commercio si è inaugurata ieri a Berlino. Il presidente Ebert ha pronunciato un discorso affermando che la fiducia dell'estero è necessaria per facilitare il lavoro derivante dalla esecuzione dell'accordo di Londra.

Incomprensione avversaria della Rivoluzione fascista

Riceviamo:

Preg.mo Sig. Direttore,

Leggo, riportate da altri giornali, queste parole che la «Giustizia» ha scritto in un suo editoriale a proposito della marcia su Roma:

«Un arguto giovane scrittore francese definiva quest'ultimo avvenimento, «Le dix-huit brumaire des Boys-Scouts». E se è vero che gli stranieri rappresentano la posterità contemporanea, [illegible] soverchio credito al parallelo fatto recentemente dal Dino Grandi fra i Combattenti dell'ultima guerra italiana dal '15 al '18... e la cosidetta rivoluzione fascista».

Fin qui l'editoriale in parola. Confesso che non sono uso a dare troppo peso alle chiacchiere del prossimo; ma poichè ormai mi sono seccato di vedere i nostri avversari ricorrere sistematicamente alle opinioni straniere per confortare [illegible] le proprie, mi permetto di rivolgere, a mezzo del suo giornale, due parole all'autore dell'articolo su citato.

«Se è vero che gli stranieri rappresentano la posterità contemporanea...».

No, egregio Signore, non è vero.

Ogni popolo ha una speciale mentalità e dei suoi speciali bisogni, che lo portano a capire poco, in generale, della mentalità e dei bisogni degli altri. E questo, riguardo non soltanto a fatti contemporanei, ma anche a fatti passati, a meno che il lungo tempo trascorso non si sia incaricato per suo conto, da quel perfetto critico della Storia che è, di selezionare quei fatti lasciandone vedere solo l'ossatura essenziale. I francesi in special modo, sia detto con loro buona pace, hanno, insieme a molte virtù, un piccolo difetto di vedere le idealità e i bisogni degli altri col canocchiale rovesciato. Il che non li fa giudici troppo avveduti.

Molti anni fa, l' Italia meridionale era infestata dalle bande brigantesche di Crocco, di Borjès, ecc. che il Borbone deposto dava per suoi seguaci. Il Governo italiano, dopo una lotta assai lunga e sanguinosa, arrivò ad agguantare per il colletto i capi delle bande. Allora la Francia, per bocca di Victor Hugo, levò un grido d'orrore: «Le gouvernement italien fusille les roylistes!».

Era la posterità contemporanea quella, egregio Signore della «Giustizia»?

Ancora. E' uscito tempo fa in Francia un volume su Byron: molto piacevole a leggersi, se ci tiene a saperlo. Tra l'altro parla, naturalmente, del periodo in cui Byron combattè a fianco dei rivoltosi di Romagna, e se n'esce con un commento di questo genere: «Pareva a quel tempo necessario per la felicità del mondo che la Romagna non restasse sotto il dominio della Santa Sede...». Ecco: che direbbero i nostri amici francesi se noi parlassimo allo stesso modo di qualche loro provincia? E che cosa sembra a Lei, egregio Signore, di questa posterità... nemmeno troppo contemporanea?

Vede dunque, egregio Signore, che Ella sceglie piuttosto male le sue fonti. Delle parole propriamente sue, come la «cosidetta rivoluzione», non ho parlato, e non vorrei parlare; ma la tentazione, convengo, è forte. Due parole ancora, dunque.

Tempo fa, quando la discussione sul carattere rivoluzionario del movimento fascista interessava molte persone, mi capitò tra le mani un saggio su «Re Fame» di Andrejeff. In una certa scena di questo «Re Fame», è in atto la rivoluzione: tutti i diseredati, gli affamati non solo dello stomaco ma anche del cervello, tutti i miserabili, i delinquenti stessi, che per l'autore non sono che proletari della coscienza morale, tutta questa infinita fiumana di gente si rovescia sulle case dei ricchi, travolge, uccide, divora. In una stanza sono nascosti più che asserragliati alcuni dei padroni di ieri. Ora non li soccorre più l'oro, non la posizione sociale, non la superiorità dell'ingegno. Attendono la morte che avanza. «La rivoluzione... la rivoluzione...». Interviene uno di loro, un vecchio professore calvo: «Non è rivoluzione, è rivolta. Non s'uccidono ancora le donne e i bambini?». Ancora una volta l'angusta logica umana! — commenta Gino Gori — si dimostra impari all'augusta logica degli avvenimenti.

Ella non opina, egregio Signore, che la nostra sia stata una rivoluzione? Ma va benissimo, egregio Signore. Chiamiamola pure pik-nik, giuoco di società, come Ella vuole. E' appunto come conclusione di questo giuoco di società che siamo entrati, con maniere un po' brusche, lo confesso, in quel Parlamento che aveva più volte mostrato di non poter dare un Governo all' Italia, e abbiamo detto a quel Parlamento alcune assennate parolette, che sono state ricevute nel cuore col più religioso silenzio. Era la coscienza della propria inguaribile meschinità collettiva, o una certa tal qual pauretta? Chissà? E che cosa ora il nostro giuoco di società più o meno rumoroso? Rivoluzione? Rivolta? Pronunciamiento?

Parole... — commenterebbe il melanconico Amleto — parole... parole...

Ing. E. Buratti.

Segretario pol. del Fascio di Ranziano.

Notizie brevi

LA CAMERA DI COMMERCIO di Roma ha offerto al Castello dei Cesari una colazione in onore della Delegazione economica ungherese.

NEL CANTIERE di Castellammare è stata felicemente varata la R. Nave «Fasana». Erano presenti gli ammiragli Nicastro, Bodoni e Lobetti.

IL GENERALE CADORNA, a mezzo della «Agenzia Stefani» ringrazia quanti gli hanno inviato lettere e telegrammi in occasione delle onoranze tributategli.

L'ON. VIOLA proveniente da Londra è giunto ieri a Bruxelles ove ha deposto una corona sulla tomba del Milite Ignoto ed ha costituita la Federazione Combattenti.

NELLA CINA continua la lotta civile. Il governo di Pechino assicura che l'attacco di Kiang tso ling è stato respinto con gravi perdite, e conferma ufficialmente la caduta di Ciao Jung.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 - Semestre L. 25 Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE E REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 19
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

LA VITA DI GORIZIA

Il programma delle Scuole d'avviamento

GORIZIA, 24.

In un articolo precedente abbiamo visto quali siano le finalità che la Scuola di avviamento professionale testè istituita per voto del Consiglio comunale si prefigge. Vediamo ora in che modo queste finalità devano esser raggiunte.

La Scuola d'avviamento professionale è la naturale continuazione della scuola elementare. Perciò come tale, non abbandona minimamente il carattere di scuola primaria di cultura. Gli insegnamenti che costituiscono il programma elementare. Perciò come tale, non abcontinuazione e il loro coronamento in quelli della nuova scuola. Onde il passaggio dal corso elementare a questo, che chiameremo per le sue particolari finalità, corso popolare, avviene in modo graduale e armonico.

Veramente questo stesso carattere era proprio anche alla Scuola cittadina di cui con l'anno scolastico di imminente apertura si inizierà la soppressione. Onde qualcuno sarebbe tentato a ritenere che tale soppressione, o meglio sostituzione, sia ingiustificata, o se mai determinata più da una troppo spinta volontà di innovare, che da reali necessità didattiche.

Ma l'obbiezione cade da sè, quando si pensi, che la scuola elementare nostra, attuale, non è più la scuola elementare che precedeva la scuola cittadina e, che questa, dopo la riforma gentiliana, sopravvive elevata a maggior grado, nelle scuola complementare.

Nella scuola elementare tutto è stato radicalmente mutato. Al vecchio insegnamento formalistico, determinato da rigidi programmi che dettavano giorno per giorno al maestro quello che doveva dire e, per conseguenza, agli scolari quello che giorno per giorno dovevano passivamente ascoltare come verità assolute, è stato sostituito un metodo ben più razionale e più reale perchè aderente alla vita e informato al principio della conoscenza diretta e della esperienza individuale dell'allievo. Il quale non va più alla scuola per sentire la lezione del maestro, ma per giungere da sè, col suo raziocinio e con la sua osservazione, sotto la guida sagace dell'insegnante, a quelle nozioni che dovranno ad un tempo formare il suo tesoro culturale e il suo carattere individuale.

Date queste premesse, va da sè che il vecchio programma delle scuole cittadine, come continuazione della scuola elementare, diventava disarmonico e anacronistico.

Ma la scuola d'avviamento professionale non è soltanto la continuazione della scuola elementare. Il suo stesso nome ci dice ch'essa ha pure un'altra funzione; che è appunto quella di preparare i giovanetti figli del popolo all'esercizio di un mestiere. In ciò sta forse la più grande innovazione, ma in ciò è insita anche la maggior parte degli equivoci che regnano ancora sul conto di questa scuola. Abbiamo detto avviamento all'esercizio di una professione, o di un mestiere manuale, non preparazione vera e propria a tale esercizio. Il giovanetto o la fanciulla che avranno frequentato i tre anni della scuola di avviamento non ne usciranno nè falegnami, nè meccanici, nè sarte, nè modiste. L'insegnamento professionale non sarà quindi un insegnamento specifico di un determinato mestiere; esso, invece, sarà inteso a creare nel discepolo una migliore e più elevata psicologia del lavoratore. Esso gli insegnerà che qualunque mestiere deve essere esercitato con metodo, con ordine, con disciplina e con l'intelligente impiego di tutte le nozioni generali, anche prettamente culturali o rigorosamente scientifiche in possesso dell'operaio, affinchè il prodotto del suo lavoro sia costantemente migliorato e tale da raccomandarsi da sè per le sue qualità positive, per il suo reale valore intrinseco.

Non è quindi che la Scuola di avviamento sostituirà comunque le scuole professionali di secondo grado e quei corsi di perfezionamento che saviamente vengono organizzati in città, nelle provincie dagli enti che più specialmente si occupano del progresso culturale e professionale dei lavoratori. Ma invece questa scuola sarà la miglior palestra dove i giovanetti potranno addestrarsi a seguire più tardi con massimo profitto e l'insegnamento tecnico-pratico della scuola professionale specializzata o quello esclusivamente pratico dell'officina o del laboratorio.

La scuola di avviamento vuole evitare assolutamente lo squilibrio che qualcuno ritiene inevitabile fra due insegnamenti che, a prima vista, sembrano tanto disparati, anzi antitetici, e cioè l'insegnamento a finalità prettamente culturale e quello del lavoro manuale.

Se questa antitesi fosse inevitabile, non solo la scuola fallirebbe al suo scopo, ma quindi in breve volgere d'anni dovrebbe morire, perchè inadatta o dannosa; ma le ripercussioni di un tale contrasto noi le avremmo percepite da tempo immemorabile anche nella vita pratica. E cioè il lavoratore del braccio che non potrebbe essere che un individuo moralmente inferiore, un povero paria costretto soltanto alla fatica bruta cui fossero negate tutte le soddisfazioni dello spirito, tutte le gioie che danno le occupazioni precipuamente intellettuali. Noi, a dir vero, nella nostra società, abbiamo degli esempi non infrequenti di questa apparente intolleranza. Ma esaminati i singoli casi, anche superficialmente, dobbiamo accorgerci, che l'antitesi fra lavoro manuale e studio o lavoro intellettuale non risiede nella natura diversa di queste occupazioni, ma nella individualità del singolo, che per una ragione o per l'altra, non può, o non sa, o non ha saputo mai adattarsi con disciplina all'una o all'altra fatica, armonicamente.

Viceversa, la storia del progresso umano ci insegna che non piccola parte di quel tesoro che costituisce la civiltà dei popoli più progrediti è dovuta proprio all'armonica applicazione dell'attività muscolare e dell'attività intellettuale esplicita con ferma e ordinata volontà da uomini che onorano il genere umano e la classe dei lavoratori da cui sono sorti.

Con ciò non vogliamo dire che la Scuola di avviamento sarà un vivaio di geni. Su argomenti così seri come quelli che si riferiscono alla scuola, scherzare è un sacrilegio. Ma abbiamo toccato anche questo punto per dimostrare che la temuta disarmonia nei due insegnamenti fondamentali di questa scuola è semplicemente uno scrupolo eccessivo, o, ancor peggio, una fisima.

Certo che nei primi anni la Scuola di avviamento non potrà dirsi perfetta. Per quanto ne sia lungamente ponderata l'organizzazione, per quanto l'indirizzo le sia determinato facendo tesoro di molte esperienze, l'esperienza più efficace, quella della scuola in azione, dell'ambiente in cui essa vive e si evolve manca. E tale mancanza porta inevitabilmente con sè in principio qualche incertezza, che in progresso di tempo deve esser eliminata.

La Scuola di avviamento di Gorizia vivrà.

I maestri goriziani a cui ne saranno affidate le sorti, un po' alla volta sentiranno crescere in sè l'affetto per questa scuola che deve essere la creatura del loro ingegno e della loro devozione al sacro ministero cui si sono votati.

E vivrà anche perchè il popolo, che ancora le è completamente estraneo, troverà in essa la sua vera scuola; quella che gli darà il modo di elevarsi moralmente e anche materialmente. Ciò che è la suprema aspirazione del popolo cosciente di sè e del proprio destino.

Mortale investimento automobilistico

Sulla strada di Plava, a circa 200 metri dal paese, nei pressi dell'osteria Zimcic, è avvenuto un mortale investimento automobilistico. Verso le 2 del pomeriggio, transitava per detta strada un autocarro con rimorchio della ditta Grusovin di Gorizia. Il manovale Antonio Piriavez di anni 50, da Vittuglie di Vipacco, stava a quell'ora seduto all'osteria in attesa di un incontro che lo trasportasse verso città. Visto il camion venire alla sua volta, pagò in fretta lo scotto e si piazzò nel mezzo della strada per far cenno allo chauffeur di fermarsi e di raccoglierlo. Il conducente, viste le intenzioni del Piriavez, rallentò la corsa e con la mano sinistra fece un cenno negativo. A questa mossa, l'incauto pedone, cercò con un salto di raggiungere il predellino del rimorchio ma, scivolò, cadendo con la testa sotto la ruota del carro, che gli schiacciò il cranio, rimanendo all'istante cadavere.

Dopo i rilievi di legge, il cadavere del Piriavez fu trasportato nella cella mortuaria del Cimitero di Plava.

Dai testimoni oculati, si esclude ogni responsabilità dello chauffeur del camion.

Lo scoppio di una bomba
ferisce gravemente un ragazzo.

Oggi nel pomeriggio, il dodicenne Carlo Trampus da Castagnevizza del Carso, intento a fare la guardia a due mucche che pascolavano nel campo, raccolse nei pressi di un albero una bomba inesplosa. Incuriosito del rinvenimento, l'incauto fanciullo, non tardò ad esaminare il micidiale ordigno che improvvisamente gli scoppiava tra le mani causandogli gravi ferite al braccio sinistro, alle mani ed alle gambe. Alle grida di dolore che si elevavano strazianti dal luogo dello scoppio, accorse il padre Pietro che non tardò a sollevare il fanciullo e trasportarlo, grondante di sangue per le gravi ferite, nella vicina dimora per le prime cure. Questa sera a tarda ora, con un carro, il Trampus fu trasportato all'Ospedale dei Fatebenefratelli, ove fu ricoverato in grave stato nel primo reparto chirurgia, venne giudicato guaribile in sei settimane salvo complicazioni.

Alla R. Scuola Industriale.

La direzione della R. Scuola Industriale di Gorizia comunica che la scuola complementare per apprendisti (corsi per le maestranze, serali e domenicali) e della sala pubblica di disegno verranno riaperti il 20 ottobre p. v. e comprenderanno: una scuola complementare per apprendisti che consta di un corso preparatorio di tre classi con le seguenti materie d'insegnamento: lingua d'istruzione, scrittura, geometria e teoria delle proiezioni, disegno geometrico, di proiezione e a mano libera e disegno professionale, stile d'affari e no[illegible] aritmetica e computisteria. Tutti gli apprendisti degli esercenti e industriali di Gorizia, sono obbligati per legge alla regolare frequentazione della scuola complementare per apprendisti. L'inadempienza di questo obbligo tanto da parte degli apprendisti quanto da parte dei datori di lavoro è punita con pene pecuniarie. Tutti gli apprendisti devono presentare all'atto della istruzione l'ultimo attestato scolastico e versare la tassa di L. 2. L'istruzione verrà impartita fino a tutto il 20 giugno 1925, nei giorni feriali dalle ore 18 alle 20 e alle domeniche dalle 8 alle 12.

La sala di disegno per padroni e lavoranti ha lo scopo di offrire l'occasione agli esercenti industriali e indipendenti, ai lavoranti, come pure agli assolti dalla scuola complementare per apprendisti, di esercitarsi nel disegno professionale e a mano libera, nel copiare disegni, abbozzare e progettare oggetti artistico-industriali ed infine di estendere le loro cognizioni generali. La istruzione verrà impartita soltanto la domenica dalle 8 alle 12.

Le iscrizioni avranno luogo in via Morelli 37, dal 28 corrente al 7 ottobre p. v. dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 nei giorni feriali, e dalle 10 alle 12 alle domeniche.

Assemblea degli Amici della musica.

Domani, giovedì 25 settembre, nella sede del Circolo degli amici della musica, alle ore 21 avrà luogo l'assemblea generale ordinaria del Circolo col seguente ordine del giorno:

Relazione morale; Relazione finanziaria; Elezioni; Eventuali. L'assemblea di seconda convocazione sarà convocata un'ora dopo quella di prima convocazione e sarà valida con qualsiasi numero di soci.

Avviso agli importatori in Ungheria.

Presso la locale Camera di Commercio è ispezionabile un ulteriore elenco di merci oltre a quello pubblicato nell'ultimo bollettino camerale di libera importazione in Ungheria.

Al teatro della Vittoria.

Questa sera la compagnia d'opere ha dato con successo una bella edizione del «Don Pasquale». Per domani sera è annunziata l'opera in tre atti di Vincenzo Bellini «I Puritani».

Una caduta in via Alvarez.

Soccorso dalla Croce Verde in via Alvarez, il ragazzo Desiderato Tonini di anni 14, abitante in via Brigata Pavia n. 68, venne nel pomeriggio trasportato all'Ospedale dei Fatebenefratelli per una grave slogatura riportata cadendo al braccio destro.

Un arresto per porto abusivo di arma.

I Carabinieri di Piedimonte del Calvario, arrestarono ieri sera a Strazzig il venditore ambulante Sebastiano Mian di anni 35 da S. Lorenzo di Mossa perchè trovato in possesso di una rivoltella carica a cinque colpi senza il porto d'armi.

Furto di galline.

Ieri sera a Lucinico, ignoti penetrati nel pollaio di Vittorio Brac dimorante in via Gradiscutta n. 7, asportarono 5 galline e 7 polli del valore di lire 150. Il danneggiato denunciò il fatto all'arma dei Carabinieri.

Oste in contravvenzione.

I Carabinieri elevarono contravvenzione all'oste Francesco Vecchiet di via Salcano n. 7 per protrazione d'orario dell'osteria.

Da S. VITO al Tagliamento
I premiati delle Scuole elementari

(24). — Pubblichiamo l'elenco dei premiati delle scuole elementari del Comune al quale furono consegnati i premi sabato scorso:

Classe prima. - Insegnante: Garlato Maria. — 1. premio Simon Vittorio di Giacomo — 2. Gasparinetti Giuseppe di Quintino — 3. Ferrarese Mario di Giuseppe.

Classe seconda, sezione A. - Insegnante: Novelli Jone. — 2. premio Coccolo Alessandro di Antonio — 3. Gregoris Primo di Giovanni.

Classe seconda, sezione B. - Insegnante: Oliva Luigia. — 1. premio Sclippa Mario di Giovanni — 2. Mio Walter di Giacinto — 3. Cian Antonio fu Antonio.

Classe terza, sezione A. - Insegnante: Nasolini Aldo. — 1. premio Boem Fausto di Fausto — 2. Zucchet Luigi di Luigi — 3. De Campo Leone di Luigi.

Classe terza, sezione B. - Nessun premio.

Classe quarta, sez. A. - Insegnante: Zotti Ruggero. — 1. premio Petri Alessandro di Mariano — 2. Zozzolotto Marco di Antonio — 3. Rizzotto Remigio di Enrico.

Classe quarta, sezione B. - Insegnante: Pasut Alessandro — 1. premio Jus Adelchi di Luigi.

Classe quinta. - Insegnante: Paiero Giovanni — 2. premio Macor Luciano di Enrico — 3. Ersettig Gino di Giuseppe.

Classe sesta. - Insegnante: Paiero Giovanni. — Nessun premio.

SCUOLA URBANA FEMMINILE. — Classe prima. - Insegnante: Giorgiutti Ida. — 1. premio Malacart Mira di Antonio — 2. Scodeller Maria Luisa di Luigi — 3. Lovisutto Ida fu Francesco.

Classe seconda. - Insegnante: Beggi Silvia. — 1. premio Frisacco Anna Maria di Carlo — 2. Vivalda Tomasina di Giuseppe — 3. Cristofoli Virginia di Girolamo.

Classe seconda, sezione B. - Insegnante: Fancello Natalia. — 1. premio Roccazzella Gaetana di Giuseppe — 2. Cian Cesarina di Giovanni — 3. Vegnaduzzo Adele di Rodolfo.

Classe terza, sezione A. - Insegnante: Tisiotti Italia. — 1. premio Fantuzzi Natalina di Carlo — 2. De Nardo Ada di Giuseppe — 3. Petris Vittoria fu Luigi.

Classe terza, sez. B. - Insegnante: Toffanetti Domenica. — 1. premio Buora Giuseppina di Giuseppe — 2. Peresson Maria di Albino — 3. Cristofoli Giselda di Girolamo.

Classe quarta, sezione A. - Insegnante: Polese Alice — 1. premio Sclippa Luigina di Giovanni — 2. Carnielli Beppina di Guido — 3. Cudignotto Luigina di Giacomo.

Classe quarta, sezione B. - Insegnante: Polese Maria. — 1. premio Roccazzella Liboria di Giuseppe — 2. Lovadina Teresa di Emilio — 3. Rossit Irma di Vincenzo.

Classe quinta. - Insegnante: Springolo Amalia — 1. premio Tullio Anna Maria di Francesco — 2. Petracco Costanza fu G. Batta — 3. Vegnaduzzo Iolanda di Enrico.

Classe sesta. - Insegnante: Springolo Amalia — 1. premio Lovisatti Venturina fu Angelo — 2. Brusin Maria di Francesco.

SCUOLA URBANA MISTA DI PRADOLONE. — Insegnante: Pellegrini Teresa. — 1. premio Valvassori Anna fu Santo — 2. Cristante Alice di Giuseppe — 3. Marin Rosina di Antonio.

Classe seconda. - Insegnante: Pradolin Iolanda. — 1. premio Girardo Luigia di Remigio — 2. Facchin Ezio di Anselmo — 3. Gardin Maria di Gioacchino.

Classe terza. - Insegnante: Pellegrini Teresa. — Nessun premio.

SCUOLA RURALE MISTA DI SAVORGNANO. — Classe prima - Insegnante: Stefanutti Giuseppina. — 1. premio Sut Giuseppe di Luigi — 2. Tirazoschi Giuseppe di Giuseppe — 3. Pellico Silvio di Antonio.

Classe seconda - Insegnante: Polo Bianca — 1. premio Bortolussi Elio fu Giuseppe — 2. Del Col Clelia di Angelo.

Classe terza - Insegnante: Stefanutti Giuseppina — 3. premio Scodeller Iride di Giacomo.

SCUOLA RURALE MISTA DI LIGUGNANA. — Classe prima - Insegnante: Zardini Maria — 1. premio Infanti Angelo di Giacomo — 2. Quarin Pio di Nicolò — 3. Cecco Erminio di Luigi.

Classe seconda - Insegnante: Franz Lidoina — 1. premio Bagnarol Santino di Angelo — 2. Zanin Luigi di Luigi — 3. Bortolan Guerrino di Luigi.

Classe terza - Insegnante: Poli Luigi — 1. premio Infanti Giuseppe di Giacomo.

Classe terza, sezione B. - Insegnante: Poli Luigia — 2. premio Bottos Luigia di Giuseppe — 3. Merlin Daniela di N. N.

SCUOLA RURALE DEL CAPRAIO. — Classe prima - Insegnante: Scodeller Luigia. — 2. premio Marcon Maria di Patrizio — 3. Sartori Norma di Luigia.

Classe seconda. - Insegnante: Scodeller Luigia. — 2. premio Benevnuto Marcello di Luigi — 3. Rovere Erasmo di Giovanni.

Classe terza - Insegnante: Beggi Maria — Nessun premio.

SCUOLA MISTA RURALE DI GLERIS. — Classe prima: Insegnante: Daina Ada — 1. premio Sandri Giovanni fu Antonio — 2. Nonis Angelo di Angelo — 3. Odorico Giovanni di Ermenegildo.

Classe seconda - Insegnante: Daina Ada — 1. Palero Santa di Giuseppe— Ada — 1. premio Paiero Santa di Giuseppe — 2. Sacilotto Marina fu Francesco — 3 Gasparotto Wilma di Giovanni.

Classe terza - Insegnante: Beggi Maria — 1. premio Piero Luigi di Giuseppe — 2. Santin Luigi di Giuseppe — 3. Trevsan Giovanna di Angelo.

SCUOLA RURALE MISTA DI CARBONA. — Classe prima - Insegnante: Stenico Valentino — 2. premio Fiorindo Virginio di Luigi — 3. Bianchini Virginia di Giacomo.

Classe seconda - Insegnante: Stenico Valentino — 2. premio Bianchini Rosina di Umberto — 3. Bianchini Angelo di Giacomo.

Scuola Complementare autorizzata.

(24). — A tutto il 18 ottobre p. v. sono aperte le iscrizioni ai tre corsi di questa Scuola per l'anno scolastico 1924-1925.

I candidati devono presentare i seguenti documenti:

1. Domanda di ammissione in carta semplice, coll'indicazione della classe cui aspirano, paternità e residenza.

2. Certificato dell'esame di ammissione alla Scuola Complementare per i candidati alla prima classe.

In mancanza di detto certificato saranno ammessi alla prima classe come uditori i candidati che dimostrino di aver superato uno dei seguenti esami: quarta, quinta, sesta elementare.

La tassa scolastica, da pagarsi al Preside, è di L. 500 la prima rata di L. 200 si verserà entro il mese di novembre; le altre di L. 100 entro i mesi di gennaio, marzo, maggio.

I signori insegnanti sono autorizzati a dare lezioni integrative agli alunni che aspirano a scuole medie superiori.

Le lezioni incominceranno il 20 ottobre corrente anno.

CRONACA PORDENONESE

L'escursione a Cima Manera.

(24). — Domenica il direttore alpino della locale sottosezione del C. A. I. signor Rino Polon accompagnato da un gruppo di soci, i signori Zuppinger, Zotti, Roviglio, Joppi ed altri, si è recato a Piano Cavallo e poi a Cima Manera per depositare il libro per le firme che i soci Segna e Joppi hanno regalato.

Il gruppo che era composto di sedici escursionisti ha pernottato a Casera Capovilla proseguendo poi verso le due del mattino per la vetta del Cavallo. La cerimonia non aveva carattere di gita sociale, ma solo privata in quanto appunto era da provvedersi per la posa della cassetta che dovrà contenere le firme di quanti saliranno alla vetta.

Ci piace ricordare che la cassetta in ferro con astuccio di alluminio è stata regalata dal sig. Zuppinger; il signor Polon ha provveduto gli operai per la posa della cassetta stessa. Un speciale elogio all'operaio Santin Francesco di Sarone per il lavoro e al giovane Enzo Maroder per il bel disegno eseguito sul libro stesso. Nella prima pagina del libro l'illustre prof. Flora, fervido amatore e scalatore delle nostre belle montagne, aveva scritto per l'occasione bellissime parole.

Il gruppo è arrivato in vetta, superando un difficile canalone, verso le ore otto e lassù si è incontrato con un gruppo di Uoeini veneziani con i quali ha poi proseguito per il ritorno portandosi per la Pallantina e costeggiando Tambre a Pian del Cansiglio.

A Pian del Cansiglio l'autobus ha riportato i nostri amici a Pordenone dove sono arrivati domenica verso le ore 20.

Gita bellissima, giornata meravigliosa che permise di eseguire numerose fotografie che verranno esposte nella vetrina sociale del negozio Pollini. Per norma dei soci che intenderanno partecipare pubblichiamo che domenica 28 corrente un gruppo di soci guidati dal segretario Joppi andrà, non in gita sociale, a Pian Cavallo proseguendo poi per Cima Manera.

Escursione al «Raut».

Sabato XX settembre due arditi alpinisti della nostra sottosezione del C. A. I., i giovani Pasini e D. Mattia hanno compiuto una magnifica ed emozionante escursione a Monte Raut (m. 2025).

I giovani alpinisti partiti da Pordenone in bicicletta si sono portati a l'ofFabro e da là incominciarono la salita superando ben presto la Forcella, Valle Fontana e compiendo un buon tratto di cordata scalarono per Pederac giungendo in vetta al «Raut».

Giornata non troppo bella non permise agli arditi scalatori di fare delle fotografie che data la magnifica posizione dominante del «Raut» sarebbero state interessanti.

Ci compiaciamo vivamente con i soci del C. A. I. per la loro instancabile attività alpina.

Esito del Campionato Friulano di Tiro al Piattello.

Domenica nello Stand delle Casermette si svolse l'importante gara per il conferimento del campionato friulano di tiro al piattello. Numeroso il pubblico intervenuto e parecchi i tiratori iscritti alla gara, fra i quali notammo dei veri campioni della pedana.

Riuscirono: 1. Baroffio di Mestre che vinse la coppa del Comune — 2. Quaglia di Treviso che vinse il premio del Commercio — 3. Bressan di Pordenone con il premio Sanseri — 4. Pagotto di Pordenone con il premio Adami — 5. Pascotto di Azzano con il premio della Cacciatori — 6., 7. e 8. rispettivamente Bornancin, Rossi e Leone di Pordenone. Le poules diedero i seguenti risultati: I.a poule divisa fra Quaglia di Treviso e Bresil di Pordenone — II.a poule fra Leone di Pordenone e Pascotto di Azzano — III.a poule fra Leone e Bresil di Pordenone — IV.a poule: primo Bresil e secondo Bressan di Pordenone — V.a poule: primo Rossi e secondo Leone di Pordenone.

Il premio più importante raggiunto dai pordenonesi fu quello del signor Bressan Pietro Cesare, il quale, in base al risultato ottenuto, deve considerarsi il campione pordenonese di tiro al piattello.

Festeggiamenti in Borgo Meduna.

A chiudere questa bella serie di festeggiamenti che da un mese allieta Pordenone, avremo domenica 28 corrente la tradizionale festa di Borgo Meduna. Ecco il programma della giornata:

Ore 12: Pranzo a 50 bambini poveri delle borgate di San Giuliano, Villanova e Borgo Meduna.

Ore 13: Grande corsa ciclistica «Coppa Borgo Meduna» offerta dallo Sport Club Audax di Pordenone. La corsa è libera a tutti i non tesserati della Unione Velocipedistica Italiana e vi saranno ricchi premi in denaro, medaglie ed altri oggetti fino al decimo arrivato.

Il percorso della gara è il seguente: Borgo Meduna, Pordenone, Fontanafredda, Vigonovo, Castel d'Aviano, Aviano, Montereale, Ponte Giulio, San Leonardo, San Martino, Comina, Pordenone e Borgo Meduna (Km. 70 circa).

La tassa di iscrizione è fissata in lire 4 e le iscrizioni si ricevono presso la trattoria Ranello a tutte le ore 12 di domenica.

Ore 14: Corsa nei sacchi con ricchi premi in denaro.

Ore 15: Concerto bandistico della Società Filarmonica diretta dal maestro sig. Luigi Mascagni.

Ore 17: Ballo popolare su vasta piattaforma: suonerà la nota Società Orchestrale Pordenonese.

Ore 17.30: Tradizionale cuccagna con ricchi premi.

Ore 19: Illuminazione a giorno e fantasia veneziana delle vie della borgata.

Ore 21: Fuochi artificiali della rinomata ditta Fratelli Steffan di Vittorio Veneto.

Ritardi.

Da qualche tempo i fuori sacco del Giornale impostati a Pordenone, anche prima delle 14.30, non giungono a Udine alla sera, in tempo utile per la pubblicazione delle notizie. Non comprendiamo il perchè di questo ritardo; facendo presente l'inconveniente alla Direzione delle Poste, confidiamo che il ritardo nella spedizione non si verifichi per l'avvenire.

Da RODDA
Le frutta a Trento.

(24). — Le rinomate nostre frutta hanno ottenuto una bella vittoria alla Esposizione Nazionale di Trento.

I nostri piccoli frutticultori, costituiti in Società Frutticultori di Rodda, si sono presentati alla Mostra con una settantina di varietà di pomi, e precisamente nella Divisione seconda dei piccoli produttori.

In questa Divisione concorrevano produttori di altre Regioni d'Italia ben preparati e specialmente Trentini, Romagnoli e Piemontesi.

La Società Frutticultori di Rodda, sebbene di recente nascita, mercè lo zelo e la tenacia degli organizzatori, ha potuto affermarsi conseguendo il «Secondo Premio» con medaglia vermeille.

Il premio conseguito è una buona promessa e sarà indubbiamente di sprone per intensificare e migliorare la frutticoltura della Slavia Italiana.

Da MERETTO di Tomba
A proposito di tasse comunali.

(24). — Il comunicato inserito sul «Gazzettino» del 21 corrente non può rimanere senza una risposta, al fine di rilevare le tendenziose inesattezze in esso esposte: anzitutto non si tratta affatto di pubblicazioni di ruoli, ma della semplice matricola preparatoria delle tasse contro la quale è facoltà di ricorrere alle speciali commissioni ed alla Giunta P. A.

L'applicazione delle tasse fu sempre un provvedimento difficile ed oggi lo è più che mai, e con tutto ciò la matricola di cui sopra su circa 1000 articoli provocò soltanto 26 ricorsi che avranno il loro corso regolamentare!

Fuor di proposito pertanto mi sembra l'appunto mosso da un consigliere nel corso della seduta consigliare per l'accertamento di reddito corrispondente a L. 60 di tassa fatta al capo-mastro da Pantianicco di lui collega di lavoro, con espressioni men che riguardose per lo scrivente; tanto più che quel capomastro — che è uno dei maggiorenti del partito avverso al fascismo — si guadagna in media 100 lire al giorno; notando poi che la Giunta attuale nel di lui riguardo mantenne la tassa fissata dal Commissario Prefettizio per l'anno 1923!

E siccome non ostante le amichevoli spiegazioni offerte sulla facoltà di appello contro la misura di una tassa, questione che nulla ha da fare col Consiglio Comunale, quel consigliere insisteva nelle sue querimonie a favore del collega e con termini tutt'altro che misurati; cedendo ad un impulso di reazione, che è «umano», osservai che il suo caloroso interessamento nel caso attuale, rappresentava una offesa al Partito cui è inscritto e che lo portò in questo Consiglio; dopo di che per consenso unanime degli altri 19 consiglieri l'incidente venne chiuso, anzi ritenuto come non avvenuto.

Questa è la verità, che per fini non certo amichevoli e per intromissione forse di qualche buon suggeritore, si volle prospettare sotto una luce catastrofica, 18 giorni dopo l'avvenimento!

Alieno da diatribe e polemiche giornalistiche scrivo la presente con animo sereno al solo fine di far palese la verità delle cose.

Manazzone Leone, Sindaco.

Da S. DANIELE

Echi del XX Settembre.

(24). — La festa del XX Settembre venne celebrata nella nostra cittadina con elevato senso patriottico. Nella mattinata ebbe luogo nel Piazzale 4 novembre l'esame agli iscritti al Corso Premilitare Estivo, presieduto dall'egregio maggiore cav. uff. Mombellardo, assistito dal capitano sig. Orlandella.

Presenziava all'esame l'illustre nostro sindaco generale Ronchi comm. Quintino, il presidente del Tiro a Segno signor Nino Asquini col cav. Guglielmo Caloga, ed il tenente signor Attilio Travani che fu l'istruttore, diremo meglio anima, del corso anzidetto.

L'esame è stato minuzioso e scrupoloso, e l'esito veramente sorprendente, quanto meritava una preparazione diligente e premurosa.

Il maggiore Mombellardo espresse il suo vivo compiacimento per la perfetta organizzazione, spiegò ai giovani iscritti gli indiscussi vantaggi dell'istruzione premilitare vuoi dal lato educativo e quello patriottico, vuoi ancora per i benefici che ne derivano allo Stato dal lato economico, e chiuse porgendo un saluto a tutti i frequentanti, ed un vivo e meritato elogio all'egregio signor Travani, che con vero amore, passione e disinteresse si assunse il gravoso incarico, e si impegnò pure per il corso futuro che avrà inizio il p. v. novembre.

Magnifico risultato ebbero pure le gare sociali di Tiro a Segno, indette dal la nostra benemerita Società Mandamentale, le quali iniziate il giorno XX si protrassero a tutto il 21, come dal seguente programma.

Gara di incoraggiamento, libera a tutti i soci ed agli iscritti al corso premilitare mai stati premiati. Bersaglio scuola a 200 metri. Sei serie di sei colpi ciascuna, da sperarsi nelle tre posizioni regolamentari. Premi, una medaglia di argento dorato e quattro d'argento.

Gara di campionato sociale. Libera a tutti i soci, bersaglio come quello della gara Federale a 300 metri.

Sei serie di tre colpi ciascuna due per posizione, punti sommati con le imbroccate. Serie ripetibili massimo 60.

Premi: una medaglia d'oro, medaglia d'argento grande, una medaglia vermeil e due d'argento.

Le gare si svolsero animate, fra il massimo entusiasmo ed uno spirito di cameratismo sorprendente, con un'esito davvero splendido ed incoraggiante per le manifestazioni future, e le premiazioni avvennero nel modo seguente:

Categoria incoraggiamento: 1. premio Savilotti Bruno con punti 112 — 2. Zanchis rag. Alfeo con punti 106 — 3. Macorito Italo con punti 101 — 4. Venier Massimino con punti 96 — 5. Salvador Livio con punti 93.

Categoria campionato sociale. (Gara XX Settembre): 1. premio Vignuda Giovanni con punti 95 — 2. Peressutti Davide con punti 93 — 3. Corradini Vasco con punti 93 — 4. Bortolotti Francesco con punti 90 — 5. Masia Giovanni con punti 89.

La solennità si chiuse con un concerto della nostra distinta Banda cittadina, diretta da quell'appassionato di maestro il signor Mario Alberto Dini, il quale in forma impeccabile svolse nella serata in Piazza Vittorio Emanuele un fine programma, vivamente applaudito e ripetutamente bissato.

Da MUZZANA del Turgnano

Assemblea generale del Fascio.

(24). — Lunedì sera nella sala del Consiglio Comunale ebbe luogo l'assemblea generale della Sezione del P. N. F.

Numerosi gli intervenuti. Il Direttorio al completo.

Aperta la seduta il segretario politico rag. Trolli presenta agli astanti il signor Zanello Angelo, direttore didattico di Pocenia, Segretario di zona per la venuta di S. M. il Re a Udine.

Con la sua libera e vibrante parola il sig. Zanello, commemora l'on. Armando Casalini, il compagno purissimo, vittima delle opposizioni. Invita l'assemble ad inviare alla memoria dell'ucciso il suo reverente saluto. Gli intervenuti restano un minuto in silenzio di riflessione. Espone poi chiaramente la situazione politica generale, le basse manovre delle opposizioni e dice che la compagine fascista è sempre compatta agli ordini del Duce, che guida l'Italia verso i suoi alti destini.

Dopo aver esortato alla calma e alla disciplina, parla della venuta del Re a Udine, spiegando prima, a questi lavoratori della terra, tutte le benemerenze di Casa Savoia e del Re soldato.

Finì il suo dire, spesse volte interrotto da applausi, inneggiando all'Italia, al Re e al Fascismo.

L'assemblea si sciolse al canto degli inni fascisti.

Da PALMANOVA

Pro Pesca di beneficenza

Monumento Caduti 12-13 ottobre

(24). — Ecco il terzo elenco doni:

Gabassi Angelo, Udine: un calamaio marmo rosa e tre portasaponi marmo rosa. — Calligaris Pietro, Claujano: una fruttiera argentone con recipiente cristallo — Pittia Guido, impresario lavoro Scuole elementari locali: splendido servizio posate per sei persone in argento ed astuccio — dott. Trevisan Nicolò: statuetta con orologio — Circolo Agricolo, Palmanova: una irroratrice rame grande, due vomeri, una coltre — Treleani Guido: servizio da caffè in porcellana per sei persone con vassoio — Mons. Merlino, arciprete: un servizio per dolci — Olivo Gino, assessore: taglio abito per uomo ed uno per donna — Facini rag. Luigi, segretario del Comune: statuetta abruzzese con secchi ed un servizio frutta porcellana per sei persone — Banca Cattolica, filiale di Palmanova: una cartella Consolidato da L. 100 — Vasco geom. Sommaggio e Brugger Antonio: un servizio in argento per lavori muliebri — Steffanto Giovanni (2.a offerta): un servizio per liquori — Vanelli Giuseppe: taglio vestito per uomo — Cooperativa Agricola Combattenti: un aratro nuovo modello — Macoratti Giuseppe e figlio: un servizio per liquori per sei persone — Mattioli Eugenio, Udine: tre piante da sala con portavaso in porcellana — La «Matarane», Palmanova: servizio completo da fumatori con tavolino — Zandonà dott. Tullio: una alzata porta frutta in metallo — Buri Ennio: una borsetta per signora in argento — Comitato Esecutivo pro Festeggiamenti: Coppe da Champagne in argento per 12, in astuccio — Ditta Tudech-Bersich-Tellini, Servizi Autotrasporti, Palmanova: servizio posate in argento per 12 in astuccio — d.r Costantini-Scala e famiglia: servizio pesce in argento — Municipio di Palmanova: servizio porcellana completo per pranzo da tavola per 12 persone, ed artistico portalampada da tavola con campana in seta — Ditta Riva Achille: servizio da caffè — De Biasio Filiberto: servizio da Champagne in argento per sei persone con astuccio — Unione Cooperativa mandamentale: due secchi rame di propria lavorazione — Nutini cav. Lorenzo, comandante del Presidio: binoccolo montato in madreperla e metallo dorato di buona marca — Tami dott. cav. Ascanio: artistica anfora in metallo bianco — Pelizzoni Fausto: lampada elettrica a sospensione con abajour — Ufficiali 23.o Artiglieria da Campagna: ricco servizio da dolci per 12 in argento ed astuccio — Alceo Delmestre e F.lli, Udine: ricca fruttiera in argento e cristallo — Operai Magazzino: servizio da liquori per sei persone e portabiscotti.

E si potrebbe continuare all'infinito. Ma... e lo spazio? Sarà bene che il pubblico se ne renda conto intervenendo alla festa. Data la quantità, pregio di valore artistico oltre che pecuniario, la mostra si delinea superiore a quella indetta per lo stesso scopo giusta tre anni or sono. Così, come quella, questa avrà il titolo maggiore per la riuscita dei festeggiamenti. A breve scadenza il programma particolareggiato di essi.

Indiscrezioni?

Il titolo ci va, perchè... ci hanno raccomandato di non dir niente: ma come si fa il giornale allora? Sappiamo e diciamo che l'epigrafe, della lapide che verrà apposta sulla facciata principale del Monumento ai Caduti, venne dettata dal comm. Emilio Girardini: il nome vuol dir tutto: che giurato abbiamo di lasciare la dedica inedita, fino a che non si riveli al pubblico nel dì solenne dell'inaugurazione.

Da ARBA

In materia di tasse.

(24). — La popolazione protesta contro la mala ripartizione della tassa famiglia ed ha precisamente ragione.

E' una questione scabrosa quella dell'applicazione delle tasse specie in un paese come il nostro in cui non ci si può formare un preciso giudizio sulle condizioni reali di ogni famiglia. ne convengo ed in questo sono pienamente d'accordo con la Giunta Comunale, ma ciò nonostante si sarebbero potute evitare certe disparità che danno troppo nell'occhio e provocano giustamente le proteste della popolazione. Non voglio attribuire ai signori della Giunta l'aggettivo di parziali, d'altronde non voglio nemmeno chinare il capo all'operato da essi svolto. Oso dire che i suddetti signori hanno agito con quel rispetto personale proprio alle persone non amanti della critica paesana, semplicemente per essere lasciati in pace rifuggendo da ogni grattacapo sia pur piccolo e sia pur dovuto ad azione mossa da giusti principi.

Ci vuole energia, molta energia in simili casi; tendere all'imparzialità assoluta. Il popolo paga riconoscendo in ciò uno dei principali doveri, ma giustamente protesta contro ogni forma di ingiustizia.

Altrettanto si dica per la tassa esercizio e rivendita. E' necessario che la Giunta riesamini il suo operato: solo con una giusta e rigorosa applicazione delle tasse l'attuale Amministrazione potrà fare opera ristoratura delle finanze a far tacere le giuste lagnanze del pubblico.

Da PRECENICCO

Assemblea del Fascio.

(24). — Domenica scorsa, presso il Cinema Italia gentilmente concesso, è stata tenuta l'assemblea generale straordinaria presieduta dall'ufficiale della M. V. sig. Angelo Zanello.

Apre la seduta il Segretario politico sig. Italo Tomassetti presentando il valente oratore; che dopo fatto un'ampia relazione sulla situazione politica generale dopo l'assassinio dell'on. Armando Casalini, ha invitato gli astanti ad un minuto di religioso raccoglimento per commemorare la vittima. Fu poi formulata una parola di protesta per le offese recate alla medaglia d'oro Locatelli.

Indi si passa a discutere sulla venuta di S. M. il Re in Friuli, e con elevate parole spiega come i fascisti debbono sentirsi primi, perchè ne hanno il diritto, nel rendere gli onori all'augusto Sovrano ed alla Casa Savoia e di attenersi agli ordini che verranno impartiti dal signor Segretario federale.

La seduta viene tolta al grido di evviva il Re, evviva Mussolini.

Da CORMONS

Cronaca triste.

(24). — Lunedì 22 u. s. ad Ancona soccombeva in seguito ad infezione di tifo il giovane ingegnere Alberto Gius figlio del Direttore della nostra Scuola Professionale.

Laureatosi a Torino in ingegneria navale occupava un posto eminente presso un Cantiere di Ancona e per la sua vivida intelligenza gli sorrideva un brillante avvenire, troncato bruscamente dal terribile morbo contro il quale non valsero nè le amorose cure dei famigliari subito accorsi all'aggravarsi del male, nè le risorse della scienza.

La notizia commosse profondamente la nostra cittadinanza fra la quale contava molte amicizie e ammiratori che ne apprezzavano le elette doti.

Alla desolata famiglia colpita da tanta sventura porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

Da SAMMARDENCHIA

Una risposta a don Baschiera.

(24). — Non ho difficoltà a porre sotto il naso del rev. Giacomo Baschiera il mio biglietto da visita, non fosse altro perchè mi viene data così occasione di riconfermare pienamente quanto ho esposto sul «Giornale del Friuli» del 23 corrente e di rimandargli intatto il regalo, che egli ha creduto di inviarmi e che gli consiglio di conservare fra i cimelii della sua prosa cristiana.

Luigi Frontini, di Udine.

Da ARTEGNA

Conferenza Agraria.

(24). — Domenica 28 corr. alle ore 10 ant. il dott. Botrè, titolare della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gemona, terrà una conferenza in Artegna sul tema: «Lavori agricoli di stagione».

Da MAGNANO in Riviera

Conferenza Agraria.

(24). — Domenica 28 corr. alle ore 10 il dott. Botrè della Cattedra di Gemona, terrà una conferenza in Magnano in Riviera, sul tema: «Lavori agricoli di stagione».

Da RIVE d'ARCANO

Consiglio Comunale.

(24). — Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio Comunale. Il sig. Ermenegildo D'Angelo assessore comunale e segretario politico del Fascio commemorò l'on. Casalini. Quindi furono discussi oggetti posti all'ordine del giorno.

Il predetto segretario politico del Fascio locale, rassegnando le sue dimissioni da assessore espose una relazione sull'andamento del Consiglio Comunale, dimostrando quanto ridicola sia la posizione di parecchi consiglieri, che portati nella lista fascista per occupare la carica, con la massima disinvoltura seguono le direttive di un intrigante dell'opposizione che tenta di ripetere il trucco di qualche anno fa.

Da RAGOGNA

Dimissioni del Sindaco.

(23). — Domenica alle ore 10, presente l'inviato straordinario della Prefettura dott. Micoli, riuniva il nostro tartato Consiglio comunale per trattare un unico oggetto: dimissioni del sindaco.

La seduta si protrasse tra le solite discussioni, dopo di che, con abile tattica, il Consiglio accettò le dimissioni del Sindaco.

La vendemmia nel Vipacco

Le vigne.

Dice qualcuno che la vendemmia quest'anno nella nostra vallata si presenti male. Abbiamo potuto osservare però che mentre nella parte bassa della vallata la grandine ha fatto dei danni piuttosto gravi, nella parte alta invece le vigne sono state risparmiate da questo flagello, se anche in parte attaccate dalla peronospera, che si riscontrò specialmente in quel di Podgora e Monte Lrabice.

La zona di colline che va da Vipacco ed arriva fino ai boschi di Prevallo, costeggiante da una e dall'altra parte la valle, che montando si fa sempre più stretta, è coperta in gran parte da vigneti che s'inerpicano sul terreno giallognolo fino quasi i cocuzzoli dei colli.

Sono queste le migliori vigne, che la opera paziente dell'uomo trasse dal terriccio, perchè esposte di fianco al sole che le scalda durante tutta la stagione.

Ancora alcuni anni prima della guerra, le colline che vediamo adagiarsi al lato destro della valle, erano coperte di fitta boscaglia fino a che l'ascia non l'ebbe rase, tanto da renderle brulle.

Brulle per poco tempo, perchè ben presto la piccola e gobbosa vite fece capolino, colmando quel vuoto giallastro di ciuffi verdeggianti, sparsi qua e là per le terrazze e l'erta faticosa.

Carri e carri di concime furono pazientemente trasportati fino lassù, di modo che la terra fino allora abbandonata al suo capriccio selvaggio, trasse l'umore per essere asservita al frutto prelibato.

E diede un vino bianco con leggiera tinta d'oro che fu ricercatissimo.

Di nero poco, pochissimo, perchè l'esportazione richiedeva vino bianco, che s'addice alla mensa delle bionde vaporose tedesche e boeme.

Vinello frizzante che ha sapore di quel fiore di uva tanto umile e profumato.

Nel dopo guerra.

Per un momento, in preda ad una crisi generale, i contadini videro che un prodotto della loro valle accennava ad arenarsi e molti disperarono.

Il vino rimaneva in que' cantinoni vecchi, oscuri e freschissimi, nelle botti gonfie. La terra continuava a dar vino che sembrava rimanere invenduto. La perdita che ne derivava era grande.

Non appena però fu al potere il Governo Nazionale si provvide ed oggi noi possiamo constatare in quelle cantine, che le botti sono vuote ed attendono il nuovo prodotto.

I proprietari dei vigneti han preso animo ed oltre al bianco si son messi a coltivare il vino nero con alacrità, costanza, e perizia che distingue codesta popolazione in simile lavoro.

Un prodotto di questa terra che vanta tanti decenni e che rappresenta una non trascurabile fonte di risorsa non poteva morire o essere soffocato nell'abbondanza. Le vigne sui colli, che avevano costato tanti anni di paziente lavoro, rimarranno, oltre che per deliziare l'occhio del turista, anche per render saporito il palato di tutti coloro che amano un boccale di vino del Vipacco.

Attraverso i vigneti.

La vendemmia è già incominciata. C'è chi aspetta che il sole settembrino, che negli altri mesi fu tanto parco di colore, raddolciva un po' l'uva che attende. Lungo i bassi filari delle vigne, tenuti in modo accuratissimo, privi di qualsiasi altra pianta, pur di utilità ma parassitaria, pendono i grappoli lucenti carichi di umore, grossi e compatti.

C'è qualcuno che da mane a sera ha la pazienza di girare lungo i filari, di passare quasi grappolo per grappolo e mondarlo dagli acini scarti.

Costanza questa davvero ammirevole e che darà del vino sceltissimo.

Le viti dell'uva scelta sono le più riguardate, così quelle che daranno il cosidetto «Risling» e il famoso «Verdeoc» questo ultimo frizzante e dalla tinta un po' verdolina, che mette nel corpo il demone dell'allegria e dello spirito e che diventa spumante se racchiuso in bottiglia.

Non tutti possono vendemmiare, perchè l'uva è scelta per qualità e per qualità messa in tinozze speciali.

Non c'è vite che non si riconosca, non c'è grappolo che sfugga, non c'è acino fradicio che non venga eliminato.

Il controllo è rigoroso ed il lavoro paziente quanto mai, sempre silenzioso.

Manca quella nota allegra e melodiosa di vendemmiatrici innamorate, che cantano gli stornelli, fra un bacio furtivo e l'altro, dischiusosi fra due grappoli; manca lo scoppio d'argento delle risate matte a bocca desiosa di più dolce amore: vi è invece un silenzio continuo, insistente, tanto che se passate da presso a vigne dove si vendemia, e se non vedete qualcuno, a mala pena vi accorgereste che uomini e donne sono intenti a staccare i grappoli dalla vite.

Tutto prosegue in religioso silenzio, all'infuori di qualche voce che si leva solamente per ordinare. Qualche ragazzo moccioso scappa, al vedervi, come una quaglia fra il granoturco, e vi segue con l'occhio da lontano fino a che scomparite.

Vendemmia in caccia

Mentre laggiù tutto è silenzio ed i vendemmiatori sono tutti intenti all'opera di cernita, qualcuno batte la campagna. Le lepri sono abbondanti: non vogliamo [illegible] o meglio preferiamo i battitori che sotto il sole cocente, capriccioso in questo settembre, passano fra il granoturco battendo le mani ed imitando la voce del cane. Non c'è campo dal quale non schizzi la lepre, agitata come un folletto, e non cozzi verso l'appostamento dove un infallibile tiratore l'aspetta al varco.

Risuona un «attento» o un fischio di avviso, un colpo di fucile che colpisce l'animale nello slancio superbo dei suoi garretti di acciaio. La lepre gira attorno alcune volte su se stessa, quasi in una danza macabra e per la scossa del colpo.

La si guarda, la si tocca, un frizzo, una risata, quattro chili.

Il pascolo d'intorno era ottimo e la battuta non durò quaranta minuti.

I vendemmiatori e le vendemmiatrici hanno alzata la testa per un momento e qualcuno avrà borbottato che quella lepre era ghiotta d'uva, rovinava i grappoli. Povera lepre, quante discussioni tu hai costato e costi sempre, se non altro sul modo di cucinarti.

Ma basta una. Domani si potrà salire un'erta dove il pascolo ha verzura di sapore più aromatico e forse vedremo lavorare un bracco, onde render più ampia la battuta sul terreno anfrattuoso. Di lassù mireremo sparsi per le vigne a centinaia uomini e donne intenti al paziente lavoro, lungo i filari striscianti per le campagne.

Preludio di vendemmia che promette bene nel silenzio brillante dei campi promettenti.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Mohamed

Questa sera debutterà al nostro Sociale la Compagnia di varietà «Mohamed». Sarà uno spettacolo divertente per la varietà del programma che è già annunciato interessantissimo.

CINEMA TEATRO EDEN.

Stasera «Prigionieri del Rajack», terzo episodio della più grandiosa film del Mondo con bestie feroci. «La Dea della Jungla». Fuori programma Polite avvocato comicissima in due atti interpretata dalla celebre troupe atletica Mech Sennet.

CRONACA SPORTIVA

Le vecchie glorie alle prese

Domenica scorsa in forma privatissima le vecchie glorie del Calcio udinese hanno fatto una brillante esibizione sul Campo di via Mentana.

La squadra A ha battuta quella B per tre punti a uno. Ci è stato comunicato che l'incontro è stato molto interessante ed i presenti sono stati segnati tecnicamente.

Non staremo a parlare diffusamente dello svolgimento dell'incontro solamente manifestiamo un desidio (che è quello di molti sportivi) e cioè che le vecchie glorie diano una esibizione alla quale possa assistere anche il pubblico.

Speriamo che questo desiderio diventi presto realtà.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Mercoledì 24 Settembre 1924.

	ora 8	ora 14	ora 18
Pressione a 0°	749.4	749.6	754.6
Pressione al mare	760.1	160.2	765.5
Tempertaura	18.8	23.8	21.4
Umidità (0-100)	93	65	91
Vento Direzione	NE	S	SE
Vento Forza	mod.	forte	mod.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	piov.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 24.9

Temperatura minima: 18.2

Acqua caduta: mm. 3,3

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 764, sul Mar Jonio

Pressione minima: 742, sulle Shetland

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli meridionali; annuvolamenti e pioggie; temperatura ancora sopra la normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

TRIESTE, 24. — (per telegrafo).

Francia 120 — Amsterdam 875 — Belgio 111 — Londra 101.80 — Nuova York 22.75 — Svizzera 432 — Berlino (marco oro) 5.38 — Rumania 11 — Praga 68.30 — Ungheria 0.0290 — Vienna 0.0320 — Jugoslavia 31.95.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 83

Consolidato 5 per cento 99.10.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazioni Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 24 settembre 1924: Corso medio 83.14 — Quotazioni singole: Trieste 82.90; Milano 83; Roma 83.

:: CRONACA UDINESE ::

Nel 3.o Centenario delle "Cravatte Rosse"

Il significato storico della III.a e IV.a figura del Carosello

Queste due figure hanno precisamente i costumi adottati nel 1744 e nel 1758. Entrambe sono formate dall'alfiere, da un ufficiale e 24 soldati. Ma non è tanto importante l'anno in cui tali costumi erano adottati quanto il periodo storico che per noi vogliono rappresentare. Periodo questo non ricco di combattimenti, ma intenso di avvenimenti che mutarono le sorti del reggimento Savoia. E dovette essere uno schianto per il cuore di Re Carlo Emanuele IV quando nel 1798, costretto dalla Francia vittoriosa a ritirarsi con poche truppe nell'isola di Sardegna, dovette ordinare alle sue truppe di considerarsi parte integrale dell'esercito francese, sciogliendole così dal giuramento di fedeltà.

Di queste truppe il Reggimento Savoia andò a costituire la prima mezza brigata di linea Piemontese.

Però malgrado lo scioglimento dalla promessa di fedeltà, un nobile animo d'ufficiale raccolse in eredità tutto il patrimonio ideale di gloria e di valore dell'antico reggimento preferito dal Re, e volle seguire il suo Re nell'isola di Sardegna con alcuni gregari che costituirono con lui il nocciolo del Battaglione «Cacciatori di Savoia».

Un anno dopo il Piemonte veniva liberato e per ordine del Maresciallo Melas fu decisa la ricostituzione del Reggimento Savoia fra i quattro più vecchi reggimenti Piemontesi.

Ma dopo la battaglia di Marengo, tutte le truppe del Piemonte furono regolarmente incorporate nell'armata francese. Tuttavia, durante tutto il periodo napoleonico, il «Savoia» non smentì le proprie gloriose tradizioni, e seppe coprirsi di gloria ovunque fosse chiamato. Va notato che anche passato ad altre armate, il «Savoia» fu sempre costituito da Piemontesi e conservò anche nelle guerre napoleoniche il proprio nome ed i propri colori, nonchè la «cravatta rossa» che ormai voleva dire segno di particolare valore.

Un reggimento come il «Savoia» che ha antiche tradizioni di gloria, a poco a poco si stacca idealmente dalla compagine delle forze armate in difesa di un principe o di uno Stato, e viene a formare una meravigliosa figura morale a sè, in modo che le sue caratteristiche vengono conservate nel tempo e nello spazio, anche se trattati politici e conquiste guerresche ne mutano: signore o lo stato.

***

Daremo domani particolareggiata relazione dei grandi lavori che il Comitato organizzatore ha iniziato al Campo Sportivo Moretti, che sarà il centro delle manifestazioni in omaggio al Sovrano.

Il 1.o fanteria
raggiunge il reggimento fratello

Il 1° Reggimento Fanteria è arrivato a Udine ieri nel pomeriggio, raggiungendo il 2.o Reggimento, per partecipare alla celebrazione tricentenaria della Brigata Re. Alla stazione ferroviaria erano convenuti autorità e numerosi cittadini, a porgere il saluto alle cravatte rosse, provenienti da Gradisca e Vippacco. Sotto la tettoia abbiamo veduto il co. gr. uff. Gino di Caporiacco presidente la Commissione Reale Provinciale, il dott. cav. uff. Innocenti capo Gabinetto del Prefetto, il dott. cav. Manlio Binna, Commissario Prefettizio del Comune, il colonnello cav. Chiericoni comandante il 2.o fanteria, il maggiore cav. Gervasi, il cap. Oresti, il ten. colonnello dei Carabinieri cav. Raoul Masi, il dott. De Poloni ispettore della Vigilanza Urbana, tutti gli ufficiali del 2.o fanteria ed ufficiali in rappresentanza delle varie armi del Presidio. Sul piazzale della Stazione attendeva un Battaglione del 2.o fanteria, schierato per rendere gli onori ai commilitoni.

Alle 15 è arrivato il treno speciale, accolto dal suono della banda del 2.o reggimento. Appena il convoglio si è fermato, gli ufficiali si sono scambiati il saluto. La truppa è scesa, incolonnandosi ordinatamente. In testa abbiamo visto le autorità e gli ufficiali. Procedeva quindi la musica del 1. fanteria, quindi marciavano i baldi plotoni, tra due ali di cittadini che si scoprivano al passaggio della gloriosa bandiera reggimentale.

Il battaglione schierato, ha presentato le armi, incolonnandosi poi dietro gli arrivati. Chiudeva la marcia la musica del 2.o guidata dall'infaticabile sergente maggiore Marchetti.

La colonna prosegue al suono di marcie militari, verso Porta Aquileia, percorre la via omonima e via Vittorio Veneto. In Piazza Vittorio Emanuele, le autorità e gli ufficiali si staccano dal corteo, schierandosi da un lato. Le compagni del 1.o fanteria passano ordinatissime e disciplinate, salutando il colonnello Chiericoni ed il gruppo delle autorità ed ufficiali.

Il reggimento si reca alle scuole di S. Domenico, accantonandovisi.

Alle balde cravatte rosse del 1. Reggimento porgiamo il cordiale benvenuto.

Per la Fiera della Riconoscenza
Terzo elenco dei doni.

S. E. on. Cesare Nava, ministro per l'Economia Nazionale: un orologio artistico d'argento dorato — Emilio Lugatti: un orologio a pendolo — Ditta Luigi Cuoghi: due quadri in cornice e una cartella di L. 100 del Consolidato — dott. Carlo Cuoghi: un vaso portafiori di cristallo di Murano — G. Chiesa: due grandi carte geografiche — Seminbendi Achille: un ombrello — Ditta Enrico Boschian: un pacchetto mercerie — Sezione Mutilati Pontebba: una cassa giocattoli e bottiglie di liquori — Navigazione Generale Italiana: 12 porta-sigarette d'argentone e portalapis — Ditta Ugo Ronchi: un pacco di berretti e cuffice di lana — Simeone Vaccaro: 5 scatole scarpine — Melchiade Candotti: 6 bottiglie liquori — Ida Pasquotti Fabris: un pacco di vestiti — Ditta Luigi Candotti: 8 statuette di gesso — Direzione del «Secolo» di Milano: pacco libri — Ditta Edoardo Sonzogno: un pacco libri — Ditta G. Barbera: tre volumi storici — Ditta Comis e Stock di Trieste: un servizio bicchierini liquori — Ditta Linda e Bertuso: Costumini per bimbo — Ditta Luigi Fassino di Torino: un pacco distintivi speciali — Ditta Glomeruli Ruggeri: scatole glomeruli — Enrico Coiutti: 2 sacchi farina — Ditta G. B. Storti: due casse paste alimentari — Lucia Gropplero: portavasi artistico — Suor Teresa Fior: un cestellino dolci — Giovanni Forner: 24 pacchetti torrone e latte condensato — Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso di Udine: una cartella di L. 100 del Consolidato — Antonio Camuffo: una cassetta di sapone profumato — N. N.: tre cappelli per signora — Angelina Sticcotti: un arazzo lavorato a mano — Ditta Achille Gaudio: un gilè fantasia — Fratelli Fornara: 4 ombrelle — Francesco del Negro: surrogato in pacchetti e paste alimentari — Fratelli Fischietto: una damigiana aleatico — Vittoria Farma: una pupetta — Luigi Meretto un gira arrosto stile 800 — Ditta Pietro Mauro: un pacco di cotone, calze, ecc. — Antonio Sartoretti un porta timbri di nichelio — Cossio Enrico: bottiglie di vino scelto — Ditta Muzzatti e Magistris: 20 sacchi di farina biancofiore — dott. Antonio Pozzo: artistico portavasi in alpacca — Ditta Mochioni: 30 pacchetti cotone — Giovanni e Maria Zavagna: una statua di maiolica — Giovanni Marcuzzi due paia di scarpe di donna e uno scudiscio — Società Operaia Cattolica: bellissimo servizio di porcellana per caffè — S. A. Maddalena Coccolo: armadietto e portavasi in legno lavorato — Canapificio Udinese: armadietto e portavasi in legno lavorato — Ditta Luigi Montalbano: una catena d'argento lavorato per uomo — Ditta G. B. Cremesey: 23 scatole di buste e carta da scrivere — prof. Carlo Fabbri: abat-jour d'argentone — Luigi Facci: 8 bottiglie vino scelto — Zaccaria Vaccato: un paio di scarpe per donna — Sindacato Dipendenti Locali del Friuli: servizio in argentone per caffè e latte — Ditta Candido Bruni: un paio di scarpe lavorate a mano per signora — R. Liceo Scientifico di Udine: astuccio con servizio d'argentone per caffè e latte — Associaizone Nazionale Madri e Vedove Caduti in Guerra: una macchina di alpacca per caffè — Ditta Giovanni Pelizzo: un pacco mercerie.

Regali offerti dalle signore patronesse: contessa Margherita di Panigai Moretti: una caffettiera d'alpacca con vassoio — Maria Colles della Martina: servizio d'argentone per caffè per due persone — Ilde Delser Frossi: un abat-jour artistico — Ines Micheloni Cillo: portabiscotti di cristallo — Nella e Nicola Larocca: astuccio con servizio di argento per Champagne per 6 persone — Teresa Gardi Gerometti: astuccio con servizio in alpacca per caffè — Ida e Silvio Moro Fabris: un portafrutta in cristallo e alpacca — co. Beretta Coloritti Adele: astuccio con servizio per liquori — Mira de Poloni Ricci: un astuccio con servizo d'argentone per caffè — Gemma Centazzo Miani: un servizio di bronzo per fumatori — Ermelinda Orlando Molinaris: astuccio con servizio in argentone per liquori — Ida Vieser Clonfero: un servizio d'argento per liquori — professoressa rag. Giannina Preindl: astuccio con servizio por liquori.

Hanno inviato offerte in denaro: Sezione Mutilati di Tolmino L. 638 — Sezione Mutilati di Latisana L. 586 — Cotenificio Udinese L. 500 — Consiglio Direttivo Istituto Comunale del Toppo-Wassermann L. 200 — Collegio Ingegneri del Friuli L. 200 — Famiglia co. Florio L. 200 — cav. Giuseppe Lacchin di Sacile L. 300 — Cooperativa di Consumo di Basaldella L. 30 — Teresa e Guido Vuga L. 25 — Teresa e dott. Renzo Vuga L. 25 — Ada e Luigi Pagavini L. 25 — prof. Marchesi L. 15 — Rita e Giulio Cassi di Latisana L. 10. — I seguenti signori hanno offerto L. 50: Fattorello prof. Carlo — Colonnello conte Luigi Rochis — Erardo Battistella — Emma e Giuseppe Vuga — Angelo Gori — Nicolò Venturini, Gemona — Caterina Percotto Franchi — Privano di Palmanova — Sallerio Luigi — Famiglia dott. Papinio Pennato.

Le signore Patronesse hanno inviato le seguenti offerte: Famiglia co. D'Attimis Maniago L. 100 — Famiglia Margreth L. 100 — Caterina e Giovanni Zamparo Prucher, 50 — co. Laura di Maniago Attimis, 50 — Famiglia dott. Guido Parenti, 50 — Freschi co. Eleonora di Cucanea Sparavieri, 50 — Rubbazzer Orter Maria, 50 — Noemi Muzzatti Leskovic, 50 — Pia Bruni Vezzi, 30 — N. N., 30 — Linda Petreio Giacometti, 25.

Il dono del Re
alla Fiera della Riconoscenza.

Al Comitato per la Fiera della Riconoscenza è giunto sommamente gradito il dono di S. M. il Re. Il dono è magnifico e consiste in un grande astuccio sormontato da una Corona Reale e contenente un superbo servizio da caffè in argento o porcellana, per sei persone.

Le offerte in denaro
La cospicua offerta dei Mutilati di S. Giorgio.

La Sezione Mutilati di S. Giorgio di Nogaro ha inviato una offerta in denaro di L. 1461, oltre a ricchi doni. Il Presidente del Comitato della Fiera co. gr. uff. di Caporiacco ha apprezzato i doni ed è grato ai valorosi mutilati di San Giorgio.

Una preghiera.

Il Comitato Esecutivo per la Grande Fiera di Riconoscenza — che seguirà ai primi di ottobre in favore dei Mutilati ed Invalidi di Guerra — si permette «pregare vivamente» le gentili signore, i signori, gli Enti e le Istituzioni che non ometteranno dal contribuire al buon risultato dell'iniziativa veramente benefica e patriottica, di far pervenire al «più presto i loro doni» alla Sede del Comitato.

Ciò per poterli predisporre in tempo sotto la vasta tettoia di Piazza XX Settembre, già pronta per l'esposizione dei doni.

A proposito degli inconvenienti
per il collaudo autoveicoli.

L'Ispettore di Polizia Urbana, dottor de Poloni, ci scrive:

«Quanto è stato rilevato nel numero odierno del suo pregiato giornale circa incidenti successi in Piazza Patriarcato durante il collaudo degli autoveicoli da parte del Circolo Ferroviario di Trieste, non corrisponde in tutto al vero.

«Il vigile urbano che era, come di consueto, di servizio in quella località, non fu impedito di compiere il proprio dovere da alcuno.

«Circa il luogo dove si terranno le visite e le prove delle automobili, come in precedenza il Municipio aveva più volte richiesto, è già stato deciso di destinare una zona eccentrica così da eliminare ogni molestia al pubblico ed al transito».

Le donne di Udine per un dono
alle «Cravatte Rosse».

IV° ELENCO.

Rota co. Mary L. 200 — co. Margherita de Asarta Guiccioli, Latisana, 100.

Hanno versato lire 50: Margherita Dormisch ved. Mazzolini — co. Nerina Ottelio Cicogna Romano — Sofia Sendresen Peer — Famiglia Conti Florio — de Concina marchesa Camilla — della Porta co. Amalia.

Hanno versato lire 30: contesse Varmo di S. Daniele-Mortegliano.

Hanno versato lire 25: co. Emilia Caratti Mantica — co. Aurelia del Torso — Centazzo Miani Gemma — co. Linda Petreio — di Colloredo co. Angela — Ronzoni Seconda — Locatelli Bice — Morossi Emma — Pennato Caterina — Clonfero Ida — co. Margherita di Panigai — Fantoni Anna — co. Elisa Zanardi Landi di Veano.

Hanno versato lire 20: Maria Cantarutti Dreossi — Maria Margreth Fior — Elena Margreth d'Arcano — Maria Volpi-Ghirardini — Carolina Murero Rizzani — Maria Rubbazzer Orter — Luigia Sartoretti Borgnolo — Maria Lorenz Barnaba — prof. rag. Annina Preindl — Rosina May.

Hanno versato lire 15: — Boschian Luigia — Lucia Bassega — Elena Gondolfo Stefanutti.

Hanno versato lire 10: Turchetto Adele — Visintin Feruglio Anna.

Totale L. 3315.

I maestri alloglotti
visitano l'officina Calligaris.

Ieri nel pomeriggio i maestri alloglotti, accompagnati dal sig. Vittorio Marcovich, hanno visitato le officine Calligaris. Nella visita sono stati guidati dalla competenza e cortesia del comm. Calligaris il quale spiegò minutamente il procedimento della lavorazione, che destò vivissimo interesse ed ammirazione per l'arte, veramente magistrale, con la quale, dalle barre di ferro vengono foggiati i più delicati ed artistici oggetti. I maestri alloglotti che ringraziarono vivamente il comm. Calligaris, rimasero molto favorevolmente impressionati per la visita fatta allo stabilimento che gode anche all'estero di tanta reputazione.

Assemblea dei Combattenti

Domenica 28 corrente, alle ore 10, nel salone del «Cinema Moderno», in via Aquileia, gentilmente concesso, sono convocati in assemblea straordinaria i soci della Sezione Combattenti di Udine.

Unico argomento da trattarsi in detta riunione, saranno le onoranze ai Sovrani in occasione della Loro venuta ad Udine.

I soci dovranno presentarsi all'ingresso con l'invito personale in segno di riconoscimento.

Per gli utenti caldaie a vapore

Presso la sede in Padova (via Mantegna, 2) dell'Ufficio Regionale Veneto della Associazione Italiana Utenti Caldaie a Vapore, si è riunito il Consiglio Regionale della Associazione stessa, il quale ha constatato con piacere quanto ebbe già a rilevare l'assemblea generale degli associati, cioè il progresso assai notevole e continuo di questo glorioso Sodalizio di carattere prettamente nazionale, la cui forte compagine e più che mai assicurata dal largo consenso di cui gode e dall'appoggio incondizionato e costante degli Industriali e degli Agricoltori veneti.

Ha rilevato ancora quanto abbondante e gradita agli industriali veneti sia la richiesta da parte di questi di consulenza tecnica all'Associazione, e come siano continue le domande di prove e di esperienze nell'interesse della economia del combustibile.

Il Consiglio Regionale Veneto, conchiudendo i suoi lavori, si ritiene sicuro di essere confortato anche per l'avvenire dell'appoggio degli Utenti della nostra Regione, ove la Associazione Italiana da quasi 35 anni esplica la sua azione, apprezzata da essi e dichiarata benemerita dalla stessa superiore autorità.

Esami per la patente di segretario comun.
nelle Provincie redente.

Con decreto del Ministero dell'Interno è stato stabilito che nei giorni 1, 2 e 3 dicembre prossimo venturo avranno luogo, presso le Prefetture di Trieste, Trento e Pola, le prove scritte dell'esame speciale per il conseguimento della patente di Segretario comunale nelle provincie redente. All'esame suddetto potranno prendere parte:

a) coloro che, all'entrata in vigore del R. D. 11 gennaio 1923 N. 9, si trovavano in servizio da almeno due anni, con funzioni di concetto, presso Amministrazioni comunali e provinciali dei territori predetti;

b) gli impiegati avventizi con funzioni di concetto, in servizo da almeno due anni presso le Amministrazioni governative nei territori suindicati.

Cantoniere ferito sul lavoro

All'Ospedale è stato accolto il cantoniere Mansueto Borgozza di anni 22, di Giacomo, abitante in via Buttrio, 7. Presentava una profonda ferita alla mano sinistra, prodottasi lavorando nel l'officina della Società Veneta.

Il dr. Tommasi medicò il Borgozza, dichiarandolo guaribile in 25 giorni.

Infortuni

Sacher Giuseppe di anni 16, di Angelo, da Branco, è stato medicato ieri all'Ospedale per ferite alla mano destra riportate lavorando in via Cavallotti.

Il dr. Benedetti medicò il Sacher giudicandolo guaribile in 15 giorni.

Lavorando presso l'Asilo «Marco Volpe», il carrettiere Guglielmo Moro di anni 35, fu Andrea, abitante in viale Ledra, 42, si ferì al dorso della mano destra recidendosi il tendine estensore del dito medio.

Fu medicato all'Ospedale dal dott. Tommasi che lo giudicò guaribile in [illegible] giorni.

Giardino d'infanzia G. L. Pecile

Dal giorno 22 corrente sono aperte le iscrizioni al Giardino d'Infanzia «G. L. Pecile» di via Manzoni per i bambini dai tre ai sei anni con rette mensili varianti da L. 5 a 25.

Saranno accolti anche bambini non paganti con e senza refezione gratuita appartenenti a famiglia di condizione disagiata che dovranno presentare domanda corredata da certificato di nullatenenza. Le iscrizioni si ricevono nei giorni feriali dalle ore 15.30 alle 18 alla sede del Giardino in via Manzoni.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Minestrone - Maiale arrosto - Contorno.

Sera: Riso e trippe - Roastbeef - Contorno.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 — 7.50 — 10.10 (diretto) — 13.30 — 17.45 (fino a Gorizia) — 20.1.

Arrivi: ore 7,2 (da Gorizia) — 8.30 — 11,20 — 16.15 — 19.30 (diretto) — 22,25.

Linea Udine-Venezia.

Partenze, ore 2 (diretto) — 5.35 — 7.10 fino a Pordenone — 9.10 — 11.45 (diretto) — 16.35 — 20 (diretto).

Arrivi: ore 4.5 (diretto) — 7.42 da Pordenone — 9.30 — 11.51 (diretto) — 16 — 17.37 (diretto) — 23.3.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 — 9.45 (diretto) — 12.10 (*) — 17.50 (diretto) — 19.45.

Arrivi: ore 1 15 — 7.35 — 11.30 (diretto) — 15.55 (*) — 19.40.

(*) Dal 15 giugno al 15 ottobre.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze: ore 5,20 (per Grado) — 6 20 — 8.40 (per Grado) — 10.15 — 19.

Arrivi: ore 7.37 — 13.17 — 18.20 — 23,12 (da Grado).

Linea Udine-Cividale.

Partenza da Udine: ore 6.20 — 8.50 — 12 — 16.30 — 20.05.

Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 9.20 — 12.30 — 17 — 20.35.

Partenze da Cividale: ore 5.20 — 7 — 10.40 — 12.50 — 18.15 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 5.50 — 7.30 — 11.10 — 13 20 — 19.15 — 21.36 (*).

(*) Questo treno si effettuerà soltanto alla domenica.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenze da Cividale Ferrovia: ore 7 — 12.35 — da Cividale Barbetta: ore 18.30 — Arrivi a Caporetto: 8.56 — 14.46 — 20.6.

Partenza da Caporetto: ore 5 — 10.40 — 16.45 — Arrivi a Cividale Ferrovia: ore 6.40 — 12.20 — 18.25.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze dalla Staz. Carnia: ore 6.40 — 11 — 13.40 (*) — 15.35 — 19.

Arrivi a Tolmezzo: ore 7.01 — 11.21 — 14.01 — 16.01 — 19.21.

Partenze da Tolmezzo: ore 7.04 — 11.24 — 14.04 — 16.40 — 19.24.

Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 — 11.40 — 14.20 — 17 — 19.40

Partenze da Villa Santina: ore 5.55 — 9.35 — 13.45 (*) — 17.35.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.51 — 8.18 — 9.51 — 14.02 — 17.51.

Partenze da Tolmezzo: ore 5.54 — 9.51 — 14.05 — 17.54.

Arrivi alla Stab. Carnia: ore 6.15 — 10.15 — 14.25 — 18.15.

(*) Si effettuano dal 15 giugno al 15 ottobre.

NB. — Tutti i treni sono in coincidenza a «Per la Carnia» coi treni delle Ferrovie dello Stato.

Ferrovia Val Degano.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 — 6.45 — 12.40 (*) — 1.15.

Arrivi a Villa Santina: ore 5 20 — 7.40 — 13.35 (*) — 17.10.

Partenze da Villa Santina: 5.25 (**) — 8.55 — 14.25 (*) — 19.45.

Arrivi a Comeglians: 6.30 (**) — 10 — 15.30 (*) — 20.50.

(*) Sospeso la domenica nei mesi di giugno, settembre e ottobre.

(**) Si effettuerà il lunedì, giovedì e sabato

Linea Udine-S. Daniele.

Partenza da Udine, Porta Gemona: ore 6.15 — 9.30 (per Fagagna) (*) — 11.40 — 14.45 (per Fagagna) (*) — D. 16.50 — 18.30 — 20 (per Fagagna) (*)

Arrivi a S. Daniele: ore 7.10 — 10.24 (a Fagagna) (*) — 13.5 — 15.30 (a Fagagna) (*) — D. 17.20 — 19.55 — 20.54 (a Fagagna) (*).

Partenze da S. Daniele: ore 6 — 8 — 10.36 (part. da Fagagna) (*). 13.10 — 17 (da Fagagna) (*) — 18 — 21.15 (da Fagagna) (*).

Arrivi a Udine: ore 7.25 — D. 9.05 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.51 (*) — 19.25 — 20.10 (*).

(*). Si effettua nei giorni festivi.

L'Agenzia viaggiatori, Massimo Gaudio, sotto portici del Palazzo degli Uffici, rilascia i biglietti anche il giorno avanti la partenza.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12 56 — 13 59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15 — 22.35.

Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

Tranvia del But.

Partenze da Paluzza: 4.30 (*) — 6.20 — 9.45 (**) — 16.

Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): 5.35 (*) — 7.25 — 10.50 (**) 17.5.

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): 8 (**) 12.10 — 18.10 — 19.30 (*).

Arrivi a Paluzza: 9.15 (**) 13.25 —

(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

(**) Si effettua il giovedì. Dal 1.o luglio giornaliero.

LINEA AUTOMOBILISTIDA
Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo 19.25 — 20.45 (*).

a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Tricesimo - Tarcento - Vedronza.

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 8.20.

(*) Fino a nuovo ordine e sospesa la linea Villafredda-Traslacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

Linea Vito D'Asio-Anduins-Pinzano Spilimbergo.

Partenza da Vito D'Asio ore 6 — da Pinzano ore 6 40 — arrivo Spilimbergo ore 7.25 in coincidenza a Pinzano con la linea Pinzano-S. Daniele-Udine.

Linea Udine-S.Daniele-Pinzano

Partenza da Pinzano ore 6.40 — arrivo a S. Daniele 7.25 — partenza da San Daniele per Udine ore 7.30 per Cassacco, S. Vito di Fagagna, arrivo a Udine ore 8.30 in coincidenza a S. Daniele con la linea Vito D'Asio-Pinzano-Spilimbergo e Codroipo S. Daniele.

Linea Lestans-Udine.

Partenza da Lestans: ore 7.10 — Arrivo a S. Daniele 7.50 — a Udine 9.5.

Partenza da Udine: ore 16.20 — Arrivo a S. Daniele 17.50 — a Lestans 18.30.

Gli arrivi e le partenze da Lestans trovano la coincidenza con gli arrivi e partenze da e per Maniago, Tramonti di Sopra, Clauzetto.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione del Tram Udine-S. Daniele e Piazzale Osoppo e presso l'Agenzia viaggiatori di città Gaudio Massimo sotto i portici Palazzo degli Uffici, Via Rialto.

Linea Codroipo-S. Daniele

Percorso Cisterna, Flaibano, Sedegliano

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15.50 — Arrivi a S. Daniele: ore 10.40 — 18.

Arrivi a Codroipo: ore 8.20 — 16.40 — Partenze da Codroipo: ore 9.40 — 17.

In coincidenza con la ferrovia a Codroipo in arrivo e partenza da Udine Venezia.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Spilimbergo: ore 7.30 — Arrivo a Udine (Albergo Nazionale): ore 9.15.

Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 16.15 — Arrivo a Spilimbergo ore 18.

LINEA AUTOMOBILISTICA
Linea Udine - Grado.
Solamente nei giorni feriali.

Partenze da Udine: ore 9 — 18.45 — Arrivi a Grado: ore 10.30 — 20.45.

Partenze da Grado: ore 6 — 17 — Arrivi a Udine: ore 8 — 18.30.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»